

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N.1 GENNAIO 2022

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

PNRR e imprese
Trend pulizie
Bilancio Sostenibilità

GESTIONE

Mobilità elettrica
Contratti pirata
Easy PNRR

SCENARI

Forum Issa Pulire
Greenwashing
Direttiva SUP
Finalisti ECHA

TECNOLOGIE

Nordic Swan Ecolabel

+ FOCUS

Robot pulizia pavimenti

MULTIRENT

L'ALTERNATIVA ALL'ACQUISTO



NOLEGGIO VEICOLI ELETTRICI

EDITCOM



0587/736035



www.gruppopretto.it



RESIDUE FREE CLEANING

RFC la nostra Business Philosophy

Soluzioni e prodotti che riducono o eliminano completamente residui di sostanze inquinanti. Pulire senza inquinare è possibile

TERSANO

Trasforma l'acqua del rubinetto in un detergente sicuro ed efficace, privo di odori, esalazioni nocive e residui tossici di norma presenti nei comuni detergenti chimici.

Tersano Sao è 1,5 volte più potente della candeggina, uccide il 99,9% dei patogeni oltre a essere efficace e veloce contro il virus Sars-Cov2. La generazione del prodotto sul posto attraverso il dispenser elimina i costi di trasporto e stoccaggio.



tersano™

Ozono stabilizzato
in fase acquosa

BONASTRE SYSTEM Si utilizza solo acqua

I dischi ecologici Bonastre sono ideali per la lucidatura meccanica delle superfici. Le diverse composizioni dei pad e i semplici procedimenti permettono di ottenere eccellenti risultati senza rischio di danneggiare o macchiare le superfici.

**BONASTRE®
DUO**



**BONASTRE®
XTREME**



REKOLA REFLEX

L'unica alternativa ai sistemi tradizionali a frange piatte. Un sistema completo 2-in-1. Soluzione multifunzionale con accessori intelligenti e un metodo di pulizia rivoluzionario. Rekola Reflex ti aiuterà a promuovere la tua attività in modo sostenibile.



REKOLA REFLEX



C.A-L. ITALIA SRL
Viale della repubblica 14
20007 Cornaredo Mi
Tel. +39 02.93909460
info@calitalia.com

calitalia.com



Detergenza e Disinfezione per il cleaning professionale

Sutter Professional

offre soluzioni complete per l'igiene e la pulizia degli ambienti e delle mani con prodotti ad uso professionale, capaci di contrastare i principali micro-organismi e conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19*

- **BATTERICIDA E FUNGICIDA**

IN ACCORDO ALLE NORME EN 1276 - EN 1650
EN 12791 - EN 13727 - EN 13624 - EN 1499
EN 1500 - EN 13697

- **MICOBATTERICIDA**

IN ACCORDO ALLA NORMA 14348

- **VIRUCIDA**

IN ACCORDO ALLE NORME EN 14476 - EN 16777



Sanify



76%
ALCOHOL

NUOVO
PMC



**BATTERICIDA
LIEVITICIDA e
VIRUCIDA**

Uccide fino
al 99,9%
di batteri,
lieviti e virus.



LA LINEA SUTTER PROFESSIONAL DEDICATA ALLA SANIFICAZIONE



DERMAGEL PLUS

Gel disinfettante mani senza risciacquo.
Uccide fino al 99,9% di batteri, lieviti e virus.



76%
ALCOHOL

**BATTERICIDA
LIEVITICIDA e
VIRUCIDA**

Sutter

PROFESSIONAL

www.sutterprofessional.it

*Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Versione del 15 maggio 2020

Per i dettagli sull'elenco delle norme EN superate da ciascun prodotto e delle condizioni di efficacia, fare riferimento alle relative Schede Tecniche.



kubi kid

Ne combiniamo di tutti i

colori



COLOR FOR CLEANING

PER AMBIENTI E REPARTI FREQUENTATI DAI BAMBINI



WWW.FALPI.COM



PRODOTTI E SERVIZI PER IMPRESE & DEALERS INSERTO



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 12. Il PNRR: quale ruolo, quali opportunità e ricadute per le imprese [di Piero Zaniolo]
- 16. InterClean Amsterdam annuncia i principali trend per il 2022 [di Giuseppe Fusto]
- 19. Bilancio di Sostenibilità: cos'è e perché è utile alle imprese del cleaning professionale [di Paolo Fabbri, Stefano Secco, Ornella Menculini]

GESTIONE

- 22. Verso la mobilità elettrica per le imprese di servizi [di Alessandro Sasso]
- 24. Codice unico, la mossa del CNEL contro i "contratti pirata" [di Augusto Monachesi]
- 28. Con Fondazione SNS il PNRR è "Easy" [in collaborazione con Fondazione SNS]
- 30. Forum ISSA PULIRE ovvero l'elogio della cultura Le ragioni per esserci [di Toni D'Andrea]

SCENARI

- 34. "Oltre il greenwashing", il decalogo della comunicazione per aziende sostenibili [di Simone Finotti]
- 36. Stop alla plastica monouso, lo dice l'Europa [di Umberto Marchi]
- 38. I finalisti degli European Cleaning & Hygiene Awards 2022 [dalla Redazione]

TECNOLOGIE

- 40. Il Nordic Swan Ecolabel per stili di vita sostenibili [dalla Redazione]

FOCUS

- 42. Robotizzazione, ci siamo! [di Giuseppe Fusto]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

❖ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

❖ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



❖ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com

Marka

Marka è un brand di MK spa.

7. ATTUALITÀ

47. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl

Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694

Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

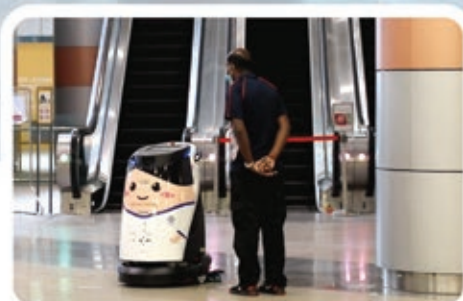
Progetto grafico: IPN Milano **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Fotolito e stampa: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

L'ULTIMA GENERAZIONE DI ROBOT PER LA PULIZIA.



I nostri robot sono la soluzione ideale per le aree ad alto traffico pedonale, in quanto capaci di muoversi in piena sicurezza, senza mettere a rischio la sicurezza delle persone. Puliscono in maniera ottimale anche i percorsi tattili.



SPZZATRICE 40



LAVASCIUGA 50 SANIFICANTE



SPZZATRICE 111



Per dimostrazioni e consulenza contattaci

Via Nazionale, 52 - 33010 Tavagnacco (UD) - T 0432 571202 | M 328 7012286
canvass@canvass-srl.it | www.canvass-srl.com



Il nuovo disinfettante biocida 100% GREEN DI LU&MI: LACTIC BIOCIDO

Un capitale interamente familiare, 70 dipendenti, un ufficio specifico che segue attentamente la continua evoluzione delle normative e una crescita esponenziale che negli anni ha reso LU&MI un riferimento nel settore del cleaning, nella detergenza industriale e nella cosmesi. Un'azienda giovane, situata nel cuore del Trentino, che produce prevalentemente conto terzi e che nel 2020 ha raggiunto la soglia dei 20 milioni di fatturato. "Il 2020 è stato un anno particolare, quasi uno spartiacque – sottolinea Pierluigi Caffi, direttore commerciale della azienda – prima di questo biennio viaggiamo intorno ai 14 milioni, che era già un risultato importante...". L'esercizio appena concluso ha segnato ancora una importante crescita.



Il 2020 però è stato un anno da record. Non possiamo non partire dal fattore pandemico.

Il Covid ha certamente portato una maggiore sensibilità all'igiene e alla sanificazione. E di conseguenza un'attenzione tutta nuova al nostro mondo. LU&MI ha cercato di trarre il meglio da questa esperienza, utilizzando questo periodo per sviluppare prodotti ancora più specifici ed efficaci.

Quali novità avete proposto?

Per far fronte alla pandemia il Ministero della Sanità a Febbraio 2020 ha rilasciato delle nuove linee guida per la produzione prodotti particolarmente efficaci, consigliando l'utilizzo di prodotti a base di cloro, ossigeno e alcool. Seguendo questi consigli LU&MI ha introdotto un'ampia gamma di prodotti per poi completarla realizzando un disinfettante ecologico, innovativo ed estremamente efficace.

Attività battericida

Norma	Condizioni	Ceppi	Tipologia	Tempo di contatto	Temperatura
EN1276	Sporco	Staphylococcus aureus, Pseudomonas aeruginosa, Escherichia coli, Enterococcus hirae	Pronto all'uso	5 min	20°C
EN13697	Sporco	Staphylococcus aureus, Pseudomonas aeruginosa, Escherichia coli, Enterococcus hirae	Pronto all'uso	5 min	20°C

Attività lieviticida

Norma	Condizioni	Ceppi	Tipologia	Tempo di contatto	Temperatura
EN 1650	Sporco	Candida albicans	Pronto all'uso	5 min	20°C
EN 13697	Sporco	Candida albicans	Pronto all'uso	5 min	20°C

Attività Virucida

Norma	Condizioni	Ceppi	Tipologia	Tempo di contatto	Temperatura
EN14476+A1	Dirty	Influenza virus A (H1N1)	Pronto all'uso	5 min	20°C
EN14476+A1	Dirty	MVA (Enveloped viruses including i.e. Coronavirus, HIV, Influenza virus, ...)	Pronto all'uso	5 min	20°C



Un esempio su tutti?

Lactic Biocide. Si tratta di un disinfettante efficace su un ampio spettro di batteri e agenti patogeni, lieviticida e virucida. In grado di agire nell'arco di soli 5 minuti dall'applicazione. Molto sicuro in uso salvaguardando l'operatore. L'intera formula di Lactic Biocide è biodegradabile al 100%, in un tempo di circa 30 giorni.

In quali strutture e ambienti può essere utilizzato?

Il fatto di essere un biocida registrato lo rende un disinfettante ad ampio spettro, ideale negli ospedali, case di cura, scuole, ma anche nelle cucine professionali, nelle mense e nei banchi alimentari della grande distribuzione alimentare. Ideale su tutte le superfici e attrezzature resistenti.

Al di là del prodotto, quanto incide il suo corretto utilizzo in termini di efficacia?

Se hai una vettura da corsa e non sai guidare

non vinci una gara. Per questo motivo la nostra azienda fornisce consulenza e formazione in aula o in cantiere, in modo da trasmettere agli operatori tutte le metodologie e informazioni necessarie per ottenere il migliore risultato possibile.

Come si struttura la vostra rete commerciale?

Abbiamo una rete di agenti nel settore professionale. La nostra vendita avviene solo avvalendoci della filiera di distribuzione specializzata e solo tramite rivenditori, che affianchiamo sui cantieri o presso la loro clientela per consulenza e formazione, su tutto il territorio nazionale.

Obiettivi per il 2022?

Abbiamo molto entusiasmo, vogliamo migliorarci e crescere. Presenteremo nel corso dell'anno molte novità sia in riferimento alla disinfezione, che al costo in uso, che al rispetto ambientale.

www.luemidetergenti.com

C.A.L. Italia e il sistema RFC: PULIZIA EFFICACE E RISPETTO DELL'AMBIENTE



Il momento storico che stiamo vivendo ha posto l'accento, forse come mai prima d'ora, su temi come pulizia e igiene. Lo sa bene C.A.L. Italia che promuove il sistema RFC (Residue Free Cleaning) ideato dalla società finlandese Rekola. Un sistema che, come suggerisce la sigla, assicura pulizia accurata senza residui. Punto di forza è la combinazione del tergilavaggio Power Squeegee e dei panni in ultra microfibra MopCloth. Questi insieme all'acqua ozonizzata dell'azienda canadese Tersano e ai dischi diamantati dell'azienda catalana Bonastre System - entrambe partner di Rekola nel progetto - danno vita a un sistema di pulizia efficiente che ottimizza i tempi e rispetta l'ambiente. Il sistema RFC ha convinto anche Laura Diana, Vicepresidente Associazione Italiana Governanti, che recentemente ha iniziato a utilizzarlo in due hotel a 5 stelle di Roma restandone positivamente colpita.

Tempi ottimizzati

"Ho conosciuto il sistema RFC alla fiera ISSA Pulire - ha raccontato - dove ho partecipato con la mia associazione e durante quei giorni ho visitato con interesse i vari stand

perché noi governanti siamo sempre alla ricerca di nuovi sistemi di pulizia efficaci, di qualità, che ottimizzino i tempi e, soprattutto, che assicurino un ambiente sicuro e sano, sia per le persone che lavorano all'interno delle strutture alberghiere sia per gli ospiti che vengono a soggiornare all'interno della struttura. Il sistema RFC è quello che mi ha colpito di più sotto tanti punti di vista: efficacia, sicurezza, facilità d'uso e ottimizzazione dei tempi. Chi gestisce il settore dell'housekeeping - e quindi i piani, le aree comuni, le aree break - deve sempre fare riferimento a delle tempistiche precise, ma non per questo deve rinunciare alla sicurezza e alla qualità del risultato".

Qualità green

"I manager di C.A.L. Italia sono stati estremamente disponibili - ha continuato Diana - ci siamo incontrati a Roma e mi hanno esposto tutto il sistema. Ormai sono due mesi che lo uso e devo dire che sono molto soddisfatta. Il sistema non provoca danni alle superfici come, spesso accade, utilizzando detergenti chimici in modo non appropriato. Io sono favorevole al green e questo è secondo il mio punto di vista

il sistema più rispettoso dell'ambiente tra quelli che conosco. Da quando lo sto impiegando, i prodotti chimici li ho praticamente eliminati. I panni in ultra microfibra di Rekola arrivano dappertutto e permettono una pulizia e un'asciugatura delle superfici accurata e molto celere; l'acqua ozonizzata di Tersano non inquina; il sistema Bonastre permette non solo di lucidare ma anche di salvaguardare nel tempo, per esempio, i pregevoli bagni in marmo".

Una scelta da condividere

"Con un solo prodotto faccio tante cose. C.A.L. Italia mi ha fornito il sistema in dotazione per due mesi, segno che crede profondamente in ciò che propone dando il tempo di far conoscere il sistema e le sue qualità. Sono sinceramente soddisfatta di questa scelta - conclude Diana - Sicuramente lo suggerirò. Ne ho parlato pochi giorni fa anche con la presidente dell'Associazione Italiana Governanti e siamo d'accordo che lo presenteremo presto a tutte le governanti che fanno parte dell'associazione in modo che possano anche loro conoscere gli innumerevoli vantaggi di questo sistema".

calitalia.com



Gruppo Pretto e Multirent PER VEICOLI GREEN



La continua evoluzione tecnologica e il cercare di abbattere sempre di più le emissioni, stanno portando ad una progressiva attenzione verso la mobilità sostenibile. Se da una parte le case costruttrici cercano di abbattere le emissioni costruendo motori sempre più all'avanguardia mantenendo le performance costanti, dall'altra le imprese stanno spostando la loro attenzione verso i veicoli cosiddetti "puliti".

"Electrified by Pretto"

Gruppo Pretto, dealer ufficiale Isuzu, Piaggio e Dong Feng è da anni punto di riferimento nella fornitura di veicoli per l'igiene urbana e di veicoli elettrici. Grazie alle autorizzazioni, da parte delle case costruttrici, alla elettrificazione dei loro prodotti, i veicoli "Electrified by Pretto" sono presenti in molte realtà sia italiane che estere.

I nuovi parametri

L'applicazione dei nuovi CAM, che promuovono i veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, porteranno, in un futuro immediato, ad un progressivo cambio di rotta per quanto riguarda la ricerca dei nuovi veicoli da immettere nel parco circolante di ciascun ente o azienda di servizi. Entrando nel dettaglio, il Decreto individua obiettivi minimi di appalto per due distinti periodi di riferimento: i contratti per i quali è stato inviato l'avviso di indizione della gara dopo il 14 dicembre 2021 (data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 187/2021) o, l'avvio della procedura di appal-

to sia successivo al 14 dicembre 2021, e il 31 dicembre 2025 per il primo periodo di riferimento, e tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2030, per il secondo periodo di riferimento. Gli obiettivi minimi di cosiddetti "veicoli puliti", rispetto al numero totale di veicoli contemplati nei contratti sono:

- per i veicoli M1, M2 e N1: 38,5% per entrambi i periodi di riferimento;
- per i veicoli N2 e N3: 10% e 15% per i rispettivi periodi di riferimento;
- per i veicoli M3: rispettivamente 45% e 65%.

Questi nuovi parametri, verranno tenuti in considerazione sia per quanto riguarda gare d'appalto per l'acquisto sia per il noleggio di veicoli.

Soluzioni per il noleggio dei veicoli

E anche nel secondo caso, il Gruppo Pretto ha una soluzione ad hoc per chi opta per questo tipo di servizio: Multirent, la società di noleggio a medio-lungo termine che negli anni si è specializzata nel noleggio dei veicoli commerciali a trazione tradizionale termica ma anche dei veicoli "Electrified by Pretto".

La flotta noleggio è composta da veicoli di vario tipo fra "Piaggio Porter", "Isuzu Trucks" e l'ultima arrivata "Ape Classic Electrified by Pretto" con vari tipi di alimentazione per le



più disparate esigenze del cliente, così come allestimenti adatti sia per il mondo dell'igiene urbana, sia per quello della logistica.

Scegliendo il noleggio di Multirent si riducono drasticamente i costi di gestione e le spese superflue, facilitando la pianificazione dei costi legati alla gestione del mezzo. Per l'intera durata del contratto, il veicolo viene gestito direttamente da Multirent, con tutte le relative pratiche quali immatricolazione, messa su strada, assicurazione, tassa di proprietà, manutenzione, sinistri e sostituzioni.

Grazie al network di officine convenzionate, Gruppo Pretto e Multirent garantiscono una prenotazione facile e veloce ed un'assistenza capillare su tutto il territorio nazionale.

www.gruppopretto.it



Scrubber 50, LAVASCIUGA ROBOTIZZATA PERFETTA PER PULIRE LE STAZIONI



L'ultima frontiera della sanificazione risponde al nome di SCRUBBER 50, il nuovo robot distribuito da CANVASS SRL e impiegato per la pulizia di località di servizio e impianti di circolazione pubblica.

CANVASS, azienda friulana di conclamata esperienza nella distribuzione di sistemi per la pulizia professionale nel settore multiservizi, ha deciso di investire in un sofisticato device in grado di occuparsi della pulizia di luoghi pubblici, come le stazioni ferroviarie o aeroportuali, con la possibilità di programmarlo e gestirlo anche da remoto.



Riguardo quest'aspetto, Canvass esegue anche la formazione agli operatori delle imprese multiservizi deputati a imparare a padroneggiare questa nuova tecnologia, che si avvale sempre più di operai specializzati e competenti.

Scrubber 50 per esempio è impiegato nella stazione di Reggio Calabria Centrale, una tra le più importanti stazioni del Sud Italia ed è la prima volta che nel nostro Paese viene utilizzato un robot per la pulizia e la sanificazione all'interno di una stazione ferroviaria.

"L'esperienza di Reggio Calabria è positiva" ha commentato Francesco Marone di GSN l'impresa multiservizi di Napoli che ha deciso di implementare questa tecnologia "Scrubber 50, giocosamente ribattezzato dai nostri operatori "SANY", è diventato uno dei nostri fiori all'occhiello e ci auguriamo di poterlo implementare altrove. La sua tecnologia avanzata lo rende un apparecchio moderno e versatile e non è da escludere che tra qualche anno device del genere si troveranno in ogni tipologia di stazione. È da sottolineare però anche la "mente", per così dire, che programma il suo lavoro è dei nostri operatori; questi inoltre, liberati dalle attività svolte dallo Scrubber 50, possono così dedicarsi ad attività più complesse e di dettaglio. Innovazione e formazione, per noi della GSN è la strada da seguire".

www.icasystem.it - www.canvass-srl.it

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

PNRR e imprese
Trend pulizie
Bilancio Sostenibilità **20**

GESTIONE

Mobilità elettrica
Contratti pirata
Easy PNRR **32**

SCENARI

Forum Issa Pulire
Greenwashing
Direttiva SUP
Finalisti ECHA **44**

TECNOLOGIE

Nordic Swan Ecolabel **50**

+ FOCUS

Robot pulizia pavimenti **52**

UN LAVAGGIO ED UN'ASCIUGATURA
DELLE MANI RESPONSABILE

PRODOTTI ECOLABEL
E COMPENSATI NELLE
GARE D'APPALTO

SCEGLI I PRODOTTI
PAREDES

SCEGLI L'AMBIENTE



 **PAREDES**
Soluzioni d'igiene e di protezione professionali



EDITCOM



WWW.PAREDES.IT - INFO@PAREDES.IT - 010 6458799

IL PNRR:

quale ruolo, quali opportunità e ricadute per le imprese



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede un ingentissimo pacchetto di investimenti e riforme. Qual è il ruolo delle imprese e quali potrebbero essere le ricadute su di esse e sul mercato? Franco Tumino, Presidente di Fondazione Scuola Nazionale Servizi e Terotec, espone il suo punto di vista.

di **Piero Zaniolo**



Franco Tumino



Ci sono molto attese sul PNRR anche da parte delle imprese: sono a suo avviso giustificate?

Sì, ma non bisogna nutrire solo delle aspettative, è necessario a mio avviso anche impegnarsi perché gli obiettivi del PNRR siano raggiunti. L'entità delle misure per investimenti e riforme è imponente e quindi è quasi un dovere civico che anche le imprese devono sentire. Se infatti non dovessimo realizzare quanto previsto dal PNRR, non solo per la parte investimenti ma anche per la parte riforme, il nostro enorme debito pubblico risulterebbe prima o dopo insostenibile. Il fatto che stiamo registrando un significativo incremento del PIL non deve ingannare: non abbiamo ancora risolto niente dei nostri nodi strutturali.

Ma concretamente che cosa possono fare le imprese?

Possono agire in almeno quattro direzioni

Cominciamo dalla prima...

La prima è di certo dare un supporto alle sta-

zioni appaltanti a realizzare gli investimenti nei tempi e con la qualità prescritta, e direi anche nella quantità più ampia possibile. In passato non siamo riusciti a realizzare neanche una minima parte degli investimenti che ora dovremmo fare; i poteri per la realizzazione degli investimenti sono articolati tra soggetti titolari, prevalentemente i Ministeri, e soggetti attuatori, che sono prevalentemente gli Enti Locali e per circa il 5% del totale le Regioni. C'è un poderoso piano di assunzione a termine di figure tecniche che dovranno essere dedicate alla realizzazione del piano, ma i bandi sono in ritardo e non è detto che l'offerta sia appetibile per architetti, ingegneri ed esperti digitali che oggi nel mercato sono già molto apprezzati e hanno alternative, come sanno tutti coloro che si occupano del Superbonus 110%. Bisogna aiutare i soggetti attuatori a realizzare gli investimenti e bisogna anche tenere presenti quali sono le finalità principali del Paese: per questo basti analizzare dove sono concentrate prioritariamente le risorse.

In che modo?

Offrendo trasparentemente aiuto, sul piano delle competenze per formulare progetti, ed anche delle risorse economiche, per “garantire” la realizzabilità degli interventi laddove davvero servono. Il rischio è che vengano privilegiati progetti già pronti rispetto a quelli che effettivamente sarebbero prioritari; è bene ricordare che i soggetti attuatori sono in gara tra di loro, rispondendo ai bandi emessi dai soggetti titolari – specie i Ministeri – per scegliere i progetti da finanziare e moltiplicare l’impatto. Uno strumento idoneo per perseguire tali fini è certamente il PPP – Partenariato pubblico privato.

Ma in che modo il PPP potrebbe essere utilizzato? E non è troppo oneroso per le amministrazioni pubbliche?

Occorre incoraggiare modalità più semplificate di quelle estremamente vincolistiche del Codice degli appalti pubblici, nel quale siamo andati per tanti aspetti oltre quanto era previsto dalle Direttive Comunitarie, e che oggi risultano controproducenti, vista la necessità di snellire e accelerare le procedure.

E quali sono le altre tre direzioni in cui ritiene che le imprese dovrebbero operare per aiutare l’attuazione del PNRR?

Una seconda direzione è l’efficientamento energetico, che rappresenta anche lo strumento per ridurre le emissioni e l’innalzamento delle temperature, ricordando il Green Deal, l’obiettivo UE dell’abbattimento del 55% al 2030 e della assoluta neutralità climatica al 2050. Inoltre, come si sta vedendo, siamo esposti ad un forte innalzamento, che molti giudicano strutturale, dei costi dell’energia, che noi importiamo in misura largamente prevalente. La maggior parte delle risorse per l’efficientamento energetico, ben il 91% del totale, è impegnato dal Superbonus 110% nel settore privato, mentre sono non altrettanto adeguate, anche se rispetto agli scorsi decenni sono molto significative, le risorse destinate agli edifici pubblici e a quelli industriali. In questi ambiti il protagonismo delle imprese, anche con lo strumento del PPP, può essere di grande aiuto al perseguimento dell’interesse generale, oltre che a generare reddito per le imprese.

PNRR - Quantità e qualità degli impegnativi impegni

PNRR: TRAGUARDI & OBIETTIVI - CRONOPROGRAMMA

ANNI	N° TRAGUARDI EU	N° OBIETTIVI EU	TOTALE (T&O EU)	CONSEGUITE (T&O EU) al T4 2021*
2021	49	2	51	28
2022	83	17	100	0
2023	43	53	96	0
2024	21	68	89	0
2025	10	60	70	0
2026	7	114	121	0
Totale	213	314	527	28

in evoluzione

Tabella 1 – PNRR: Quantità e qualità degli impegnativi impegni – Traguardi & obiettivi – Cronoprogramma.

Fonte: “Il Piano nazionale di ripresa e resilienza: dagli aspetti teorici a quelli operativi”, Convegno Confindustria, Roma, 15.11.21 – Presentazione di C. di Nuzzo

PNRR - Stato dell’arte al 15.11.2021 e allocazione risorse per tipologia e settore intervento

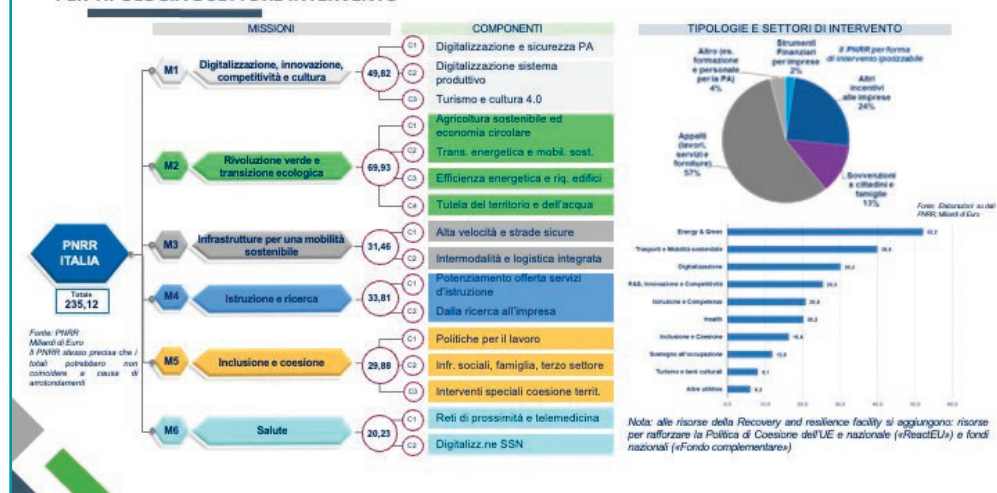


Tabella 2 – PNRR: Quantità e qualità degli impegnativi impegni – Stato dell’arte e allocazione risorse per tipologia e settore intervento

Fonte: Assemblea cooperative progettazione e ingegneria, Legacoop, Lucca, 11.11.21 – Presentazione di KPMG

Aveva indicato quattro direzioni di azione, quale è la terza?

Investire massicciamente sulla digitalizzazione dei propri processi: si tratta infatti di un obiettivo che il piano assegna anche alle imprese. La mole di finanziamenti destinati alla digitalizzazione è imponente, a fronte di una situazione di pesante deficit del “Sistema Italia” su tale versante, che riguarda in particolare le PMI, che però rappresentano la struttura portante dell’offerta italiana e del sistema di

produzione anche di molte grandi imprese. Colmare il gap dai principali “Sistemi-Paese” concorrenti è assolutamente necessario. E l’investimento della digitalizzazione, insieme ad un massiccio intervento sulla formazione – anche questo ambito centrale del PNRR – possono essere di enorme aiuto a colmare il grave ristagno che abbiamo da lunghissimo tempo nell’incremento della produttività del lavoro e che ci vede in pessima posizione nell’ambito dei Paesi Ocse.

E la quarta direzione?

Altrettanto importante è l'orizzonte della sostenibilità, che ha molti fronti: da quello della parità di genere, a quello intergenerazionale, a quello della inclusione sociale dei soggetti deboli, all'impegno verso le zone interne. Orizzonti che nella città hanno una declinazione possibile anche nella rigenerazione urbana. Il PNRR, ma anche la politica di coesione 2021 – 2027, contiene in proposito la previsione di importanti riforme e significative risorse destinate in tali direzioni.

Di quali strumenti occorre dotarsi per il buon esito del PNRR?

Il PNRR è al tempo stesso una gara di velocità – bisogna far presto, oltre che bene – ed una maratona, poiché gli interventi si devono concludere entro la metà del 2026. Quindi risulta fondamentale progettare e poi adottare un sistema di efficace e mirato monitoraggio tecnico ed economico. Ora, e fino alla fine del 2023, è il tempo delle riforme e della scelta dei soggetti attuatori; la scelta delle imprese appaltatrici e delle realizzazioni verrà più avanti, dal 2023 fino al 2026. Il sistema di monitoraggio dovrà essere rivolto al cronoprogramma del piano, in cui le diverse misure sono tutte scadenzate dall'inizio alla fine, e al rispetto delle scadenze e al raggiungimento di traguardi anche e soprattutto di tipo qualitativo: a tutto ciò è infatti strettamente vincolata l'erogazione da parte di Bruxelles delle ulteriori risorse.

Quale potrebbe essere una riforma strategica per il mondo delle imprese?

Certamente la riforma del Codice degli appalti. Come per tutte le riforme, il PNRR prevede misure a breve e misure più strutturali; queste seconde prevedono una riforma ampia del Codice degli appalti, da realizzarsi attraverso una legge delega e decreti delegati. Il disegno di legge delega è stato già presentato, come è noto, ed è attualmente all'esame della competente commissione del Senato; il cronoprogramma prevede che il Parlamento approvi definitivamente la legge delega entro giugno 2022 e che i decreti delegati siano tutti emanati ed entrino in vigore entro marzo 2023. Nel PNRR la riforma degli appalti è considerata "abilitante": vale a dire che, senza profonde modifiche alla attuale disciplina codicistica, gli investimenti previsti non sono realizzabili, perlomeno non tutti e non nei tempi previsti. Naturalmente le



Tabella 3 – PNRR: Focus sugli investimenti – dove si concentrano

Fonte: "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza: dagli aspetti teorici a quelli operativi", Convegno Confindustria, Roma, 15.11.21 – Presentazione di C. di Nuzzo

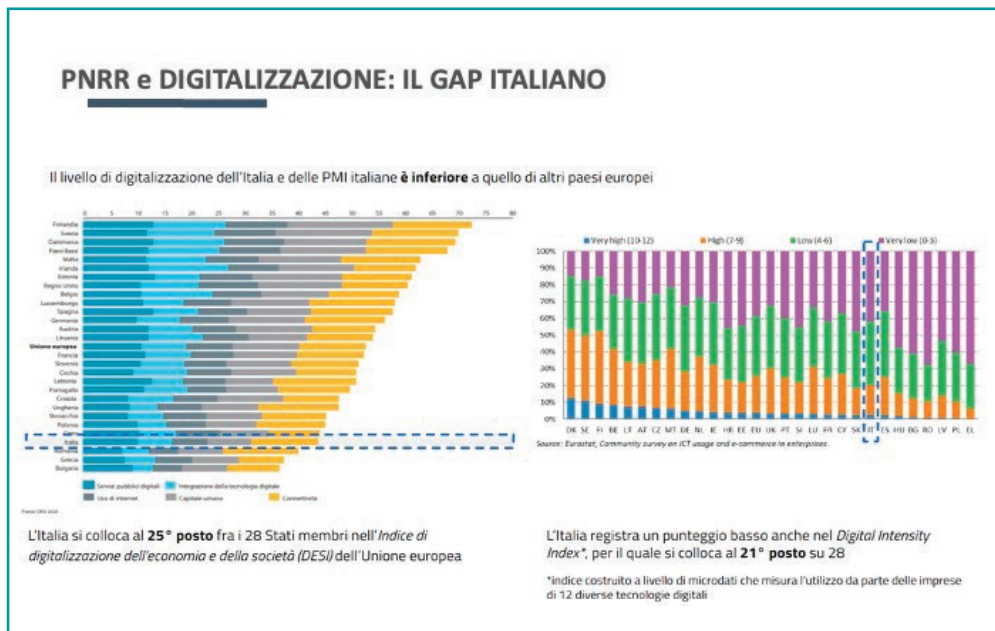


Tabella 4 – PNRR e digitalizzazione: il gap italiano

Fonte: "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza: dagli aspetti teorici a quelli operativi", Convegno Confindustria, Roma, 15.11.21 – Presentazione di S. Firpo

riforme sono anche delle "minacce" per le imprese, se non si è in grado di adeguarsi ai mutamenti di contesto si rischia pesantemente.

Quali sono a suo parere i maggiori rischi per le imprese da questo punto di vista?

Tutto il tema della sostenibilità rappresenta certamente sia una opportunità che un rischio ed anche gli obiettivi di transizione ambientale e di transizione digitale hanno questo doppio versante di rischio/opportunità. E non dimen-

ticherei anche che il PNRR prevede tra le riforme anche una attività di spending review che sarebbe errato considerare solo orientata a ridurre la spesa, visto che esplicitamente la misura si pone anche gli obiettivi di una sua migliore qualità e sostenibilità. E ciò certamente può rappresentare un rischio per le imprese se non ci fosse pieno possesso da parte del legislatore dei "fondamentali" del settore che gli consentano di conoscere davvero quale è un livello di spesa idonea e quale non lo è.



INTEGRATED CLEANING SYSTEMS

**SOLUZIONI PER LA DETERGENZA DI
CUCINA - AMBIENTI - CAMERA - BAGNO - MANI**

Scopri i prodotti



**Il valore della partnership
nella distribuzione
HO.RE.CA.**



zep.cleaning

ZEP ITALIA S.r.l.
Via Nettunense, Km 25,000 • 04011 Aprilia (LT) - Italia
Tel. +39 06 926691 • Fax +39 06 92747061
www.zep.it • commerciale@zepeurope.com

Seguici su



INTERCLEAN AMSTERDAM annuncia i principali trend per il 2022



Dagli esoscheletri alle batterie new generation, dal vapore all'ultravioletto, ecco le soluzioni più innovative in vista. Sempre con una parola d'ordine: sostenibilità. Questi, in sintesi, i trend che dobbiamo aspettarci dal mercato del cleaning professionale per questo 2022 appena iniziato, secondo Rob den Hertog, ex direttore di Interclean Amsterdam. E già ferve l'attesa per il salone internazionale del settore in calendario a maggio.

di **Giuseppe Fusto**

Ed eccoci dunque a gennaio 2022! Quale migliore momento dell'inizio dell'anno per cercare di vederci più chiaro sui trend e le dinamiche di mercato che ci attendono in questi 12 mesi, sempre incrociando le dita nella speranza che si possa ritornare alla tanto agognata normalità?

E' l'anno di Interclean

E quale modo migliore di affrontare l'argomento se non quello di partire dalla manifestazione principale di quest'anno, e cioè Issa Interclean Amsterdam, che negli anni "pari" è il principale "collettore" di tutti i trend e le novità relative al mondo del cleaning professionale nella sua più alta espressione? Partiamo quindi alla scoperta delle nuove tendenze proprio con l'aiuto di un vero e proprio "guru" del settore, vale a dire **Rob den Hertog**, vulcanico ex direttore della fiera olandese che per 16 anni l'ha condotta ad un crescente successo internazionale. Una manifestazione praticamente "dietro l'angolo", visto che è in calendario dal 10 al 13 maggio 2022.

Sostenibilità: non più un plus, ma un must

Il primo punto individuato da den Hertog, destinato peraltro ad andare ben oltre il 2022, è quello della sostenibilità, vista ormai in una prospettiva totalmente circolare. E oramai accettata anche da un mercato, e da un sistema economico, che nei primi anni avevano dato parecchi segni di scetticismo e diffidenza. Il motto "from cradle to cradle" è insomma una realtà, e oggi sostenibilità non significa più avere a che fare con un prodotto "verde", ma con un'intera catena produttiva e anche con il fine vita del prodotto stesso. Temi come la carbon footprint, l'imballaggio, lo smaltimento non possono più essere ignorati, e il settore delle pulizie professionali è in prima linea in tutto ciò, se non altro perché non avrebbe alcun senso tenere pulito e salubre l'ambiente per poi, anzi contemporaneamente, inquinarlo. Insomma, il sostenibile, concepito a 360°, non è più un "plus" di macchine, prodotti e sistemi, ma un "must" in tutte le strategie aziendali.





Il potere dell'ultravioletto!

In questi anni di pandemia ci siamo resi conto dell'importanza della disinfezione per la nostra salute e sicurezza. Ebbene, anche su questo fronte le novità non si fanno certo attendere. Ci riferiamo soprattutto alla tecnologia Ultravioletto-C, la radiazione ultravioletta germicida. Grazie a innovazioni basate su questa tecnologia, la guerra ai superbatteri e ai ceppi antibiotico-resistenti ha ora una potentissima arma in più. Pensiamo a contesti come quello alimentare, o ospedaliero (dove le Ica - infezioni correlate all'assistenza - sono purtroppo ancora una piaga). Più tecnicamente, parliamo di radiazioni ultraviolette con lunghezze d'onda comprese tra 200 e 290 nm, altamente efficaci nella sterilizzazione e disinfezione poiché distruggono i legami molecolari che tengono insieme il dna di batteri e virus: la scoperta, a dire il vero, qualche anno fa l'ha (risale alla metà degli anni '80), ma è soltanto negli ultimi tempi che la tecnologia ha conosciuto un'evoluzione rapidissima, specie in uno scenario caratterizzato dalla minaccia pandemica. Numerosi recenti studi scientifici hanno dimostrato le proprietà germicide dei raggi UV-C, e a maggio 2020 l'Istituto Superiore di Sanità ha inserito la tecnologia nelle sue raccomandazioni sulla sanificazione nell'attuale emergenza Covid-19.

Gli esoscheletri... sbarcano nel cleaning

Veniamo ora a uno dei più spettacolari versanti dell'innovazione applicata alla pulizia professionale, sempre secondo l'opinione di Hertog. Gli esoscheletri, di cui ci siamo già occupati in precedenti numeri, ora sono una proposta concreta per aiutare chi pulisce nel proprio gravoso lavoro quotidiano, poiché potenzia le prestazioni del corpo umano alleviando

100% sostanze di origine vegetale

100% biodegradabile

Lactic Biocide

Pulitore disinfettante universale

Attività battericida, lieviticida, virucida

Detergente disinfettante multiuso rapido
per tutte le superfici resistenti
pronto uso

5 Efficacia in 5 minuti

LU&MI Detergenti s.r.l.
Via Pineta, 4 38068 Rovereto (TN), Italia
tel. +39 0464 67 12 76
numero di autorizzazione: **EU - 0027124 - 0000**



le fatiche connesse alle mansioni pesanti e ripetitive. Inizialmente pensato soprattutto per utilizzi militari, l'esoscheletro ha negli ultimi anni conosciuto un notevole sviluppo ed un crescente utilizzo nelle industrie. Da qui l'idea di sperimentare l'utilizzo degli esoscheletri (attivi e passivi, a seconda che compiano un movimento o si limitino a seguire i movimenti del corpo, agevolandoli) in altri settori dei servizi che prevedono movimenti simili, quali sanificazione e pulizia: in effetti è molto ampio il ventaglio di attività di cleaning anche pesanti, come i lavori in cui si devono tenere a lungo le braccia in alto sovra estendendo l'articolazione della spalla, quali ad esempio la pulizia di vetrate o la de ragnatura con bastoni telescopici. Pensiamo anche al sollevamento di pesi importanti: alcuni apparecchi permettono di sollevare oltre 100 kg percependo la fatica di 5 o poco più. In casi come questi l'impiego di un esoscheletro può rivelarsi un supporto efficace, ergonomico ed economico, perché riduce l'impiego di tempo e risorse.

Innovazione a tutto vapore

L'innovazione insomma va avanti, e lo fa anche... a tutto vapore. Tra i trend previsti per il 2022, infatti, torna alla ribalta la metodologia del vapore applicata alla disinfezione. Siamo sempre nell'ambito di un cleaning al servizio della sicurezza e della salute, ma ci muoviamo anche molto vicini al tema della sostenibilità, in quanto si tratta di sistemi che utilizzano



semplicemente la forza dell'acqua pulita (peraltro non in grandi quantità), riscaldata in caldaie - anch'esse sempre più evolute-, per igienizzare, pulire, sterilizzare e deodorare qualsiasi superficie. Fra i vantaggi: attenzione all'ambiente, risparmio di tempo e risorse e naturalmente alta efficacia antimicrobica.

Batterie all'avanguardia

Last but not least, si continua a studiare e a fare ricerca sul fronte batterie. Un problema che parte dal mondo dell'automotive, dove come è noto la ricerca è volta a dotare i veicoli di batterie sempre più leggere e di più lunga durata, per fare finalmente il grande salto di qualità. La stessa cosa, naturalmente fatte le debite distinzioni, è applicabile anche nella pulizia professionale, dove il volume dei dispositivi alimentati a batteria sta velocemente aumentando e buone batterie pos-

sono essere la chiave di volta per migliorare l'autonomia, la sostenibilità e le performance delle macchine.

Obiettivo: litio solido

Anche a questo proposito bisogna dire che la ricerca sta facendo enormi passi e ora le tecnologie delle batterie sul mercato includono batterie a stato solido, batterie da trazione, batterie Gel Maintenance Free e batterie agli ioni di litio. Un obiettivo imprescindibile è lo sviluppo delle batterie a litio solido, che diventeranno un punto di svolta già nel prossimo futuro: un gradino importante per la ricerca, perché può permettere ai produttori di introdurre soluzioni più piccole, leggere e a più lunga autonomia. Ma non sveliamo di più... attendiamo di vivere in prima persona questo 2022 e toccare con mano le novità che "bollono in pentola" nelle aziende del settore!

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: cos'è e perché è utile alle imprese del cleaning professionale



Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento di rendicontazione, coinvolgimento e comunicazione frequentemente adottato dalle organizzazioni che sono impegnate per la Sostenibilità e che intendono dimostrarlo e renderlo sempre più concreto.

di Paolo Fabbri, Stefano Secco, Ornella Menculini

Punto 3 Srl (www.punto3.it)

Rendicontare

Molte aziende oggi utilizzano la sostenibilità come leva di marketing: ma per essere efficaci e costruire una positiva *brand reputation* occorre supportare gli slogan con dati reali, prendendo le distanze dal diffuso fenomeno del *greenwashing* che "vende" informazioni parziali e inesatte, quando non addirittura mendaci.

Se una organizzazione è già impegnata sul fronte della sostenibilità, il Bilancio di Sostenibilità consente, attraverso una puntuale raccolta ed elaborazione dei dati interni da tutti i settori aziendali, di dimostrare il proprio impegno numeri alla mano. Questo lavoro consente poi alla direzione aziendale di valutare e misurare le proprie performance, su tutti e tre i piani della Sostenibilità:

1- ambientale (es: utilizzo di prodotti a ridotto impatto ambientale, consumi energetici e idrici, rifiuti prodotti e loro destinazione, emissioni di CO₂, quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili...)

2 - economico (ricadute dirette e indirette sul sistema economico, come ad es. occupazione, acquisto di beni e servizi...)

3 - sociale (es: salute e sicurezza sul lavoro, stabilità occupazionale, formazione del personale, salute dell'utente, welfare, pari opportunità e parità di genere...)

Nello specifico gli indicatori rendicontati all'interno del Bilancio di Sostenibilità pos-

sono essere utili per dimostrare la complessiva applicazione del GPP da parte dell'azienda, in tutte le gare e in tutti i cantieri presso i quali svolge il proprio servizio. Ad esempio, prendendo in considerazione i CAM del servizio di pulizia di edifici e di altri ambienti ad uso civile, le specifiche tecniche richiedono che i detersivi usati nelle pulizie ordinarie debbano essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o di una equivalente etichetta ambientale conforme alla norma tecnica UNI EN ISO 14024. Il Bilancio di Sostenibilità, che prevede un indicatore relativo ai materiali utilizzati per volume e caratteristiche, può pertanto configurarsi come lo strumento che rendiconta la percentuale totale di prodotti ecologici certificati acquistati dall'azienda, facendo pertanto emergere l'applicazione di tale criterio in modo complessivo per tutta l'azienda, non solamente con riferimento al cantiere oggetto di appalto.

Inoltre l'articolo 95 del Codice dei Contratti Pubblici offre la possibilità alle stazioni appaltanti pubbliche di premiare quelle aziende che riescono a dimostrare di ridurre il proprio impatto ambientale etico e sociale. Il Bilancio di Sostenibilità quindi può rappresentare uno strumento funzionale a oggettivare tale impegno anche alla luce del fatto che il GPP si qualifica come il principale strumento della strategia europea su

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ IN 5 FASI

Uno strumento di rendicontazione, engagement e comunicazione



1

ANALISI E STRATEGIA

Analisi del livello di sostenibilità dell'organizzazione, definizione della strategia di Sostenibilità ed integrazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).



2

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Individuazione dei principali stakeholder, coinvolgimento e realizzazione della matrice di materialità.



3

SVILUPPO INDICATORI E KPI

Sviluppo di procedure per il calcolo degli indicatori al fine di rendere il processo di calcolo oggettivo, scientifico, verificabile e confrontabile.



4

REDAZIONE E GRAFICA

Produzione dei contenuti testuali, revisioni da parte dell'organizzazione, loro integrazione e sviluppo dell'elaborazione grafica del Bilancio di Sostenibilità.



5

PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità e diffusione del documento e dei suoi risultati presso gli stakeholder.



“Consumo e Produzione Sostenibile” (COM 2008/397 “Piano d’azione per il Consumo la Produzione Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile”). Per questo motivo il Ministero della Transizione Ecologica sta affrontando la tematica del GPP unitamente a quella SCP (Sustainable Consumption and Production).

Lo standard più diffuso per il reporting di Sostenibilità si chiama GRI Standard ed è stato elaborato dalla Global Reporting Initiative (www.globalreporting.org). Viene puntualmente aggiornato da una comunità scientifica internazionale attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i settori di attività e degli addetti ai lavori, esperti di sostenibilità e di reporting.

Coinvolgere gli Stakeholder (Stakeholder Engagement)

Le relazioni sono una chiave strategica di successo di qualsiasi organizzazione, ma non sempre vengono curate e gestite nel modo più efficace. Le relazioni sono in grado di orientare e definire il modo in cui opera un'azienda, e questo è l'assunto di base del GRI Standard, che le pone al centro del processo di rendicontazione. Coinvolgendo



attivamente gli stakeholder nel processo di definizione dei temi materiali ai fini della rendicontazione di sostenibilità, è possibile far emergere quei temi prioritari, importanti, che riguardano aspetti economici, sociali e ambientali, sui quali l'organizzazione è oggettivamente chiamata a rivolgere la propria attenzione e ad orientare tutti gli sforzi. Si tratta di un vero e proprio cambiamento di prospettiva. Che consente di uscire dall'autoreferenzialità del proprio operato e dalla logica *day-by-day*, per avere uno sguardo sul futuro e rafforzare la resilienza di un'organizzazione.

Comunicare

Il Bilancio di Sostenibilità è un potente ed efficace strumento di comunicazione, interna ed esterna. Si può presentare sotto forma di un bel volumetto, ma può assumere tutte le forme che la capacità creativa dell'azienda ha a disposizione, e sempre più spesso viene valorizzato in chiave *digital*, sul web e sui canali social, attraverso infografiche e animazioni. L'ufficio stampa in particolare potrà avere sotto mano una quantità di informazioni coerenti e validate attraverso le quali rafforzare la reputazione aziendale.

Se è chiaro perché è uno strumento di comunicazione esterna, non è da trascurare però l'efficacia nella comunicazione interna: per un dipendente o un collaboratore leggere il Bilancio di Sostenibilità o essere coinvolto nello sviluppo dello stesso è spesso una esperienza completamente gratificante che consente di avere una visione completa ed esaustiva dell'azienda per la quale lavora, uscendo dal proprio quotidiano e rafforzando il senso di appartenenza. Certamente il Bilancio di Sostenibilità è il contesto ideale nel quale mettere a valore i progetti virtuosi, molti dei quali sono già

presenti in azienda ma a volte non sono stati adeguatamente comunicati agli stakeholder.

Con lo sguardo rivolto al futuro

Non da ultimo, realizzare un Bilancio di Sostenibilità significa adottare uno strumento strategico.

Consente di elaborare una Strategia di Sostenibilità e un Programma di miglioramento basato su obiettivi concreti associati a indicatori oggettivi e misurabili.

Una Strategia di Sostenibilità integrata nella strategia di business, coerente con il piano industriale o d'impresa, è sempre più necessaria per allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (unric.org/it/agenda-2030/), come pure per rispondere in modo responsabile al Green Deal Europeo.

In definitiva, il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento distintivo rispetto ai *competitor* che consente una valutazione oggettiva del proprio operato offrendo preziose indicazioni per la pianificazione strategica.

LE NUOVE LAVASCIUGA UOMO A BORDO DI GHIBLI & WIRBEL!



RANGER, MISSIONE PULITO!

I 115 litri di capacità, associati alle caratteristiche tecniche innovative, rendono Ranger una macchina potente, affidabile e sicura, destinata all'utilizzo in ambienti medio grandi. Le prestazioni considerevoli, allo stesso livello di quelle delle uomo a bordo di taglia superiore, sono associate ad un design moderno ed impattante, studiato per rendere questa lavasciuga compatta ed estremamente manovrabile.

RACER, PULITO VINCENTE!

85 litri di capacità e dimensioni ridotte rendono Racer la uomo a bordo ideale per qualsiasi tipo di ambiente! Estremamente manovrabile, stretta ed ergonomica, Racer è in grado di compiere con facilità anche le manovre più complicate dove tutte le uomo a bordo, comprese le più compatte, non raggiungono risultati di pulizia soddisfacenti.

WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

ghibli & wirbel

Professional Cleaning Machines Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5
27020 Dorno PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

RIELLO INDUSTRIES
GROUP

100% MADE IN ITALY

VERSO LA MOBILITÀ ELETTRICA PER LE IMPRESE DI SERVIZI



Nel mondo delle imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi sempre più spesso la mobilità elettrica è indicata quale “soluzione” per la city logistics, venendo incontro a necessità di ordine ambientale. Si tratta però di una scelta delicata, che richiede una visione di sistema non facile in assenza di un’adeguata preparazione tecnica.

Un futuro ineluttabile?

Accennato di sfuggita che il veicolo stradale nasce, nell’Ottocento, proprio grazie alla motorizzazione elettrica, è in atto un fenomeno di ritorno a questo tipo di soluzione, reso tecnicamente possibile grazie alle due sostanziali innovazioni di fine ‘Novecento: quella nell’elettronica di potenza, che ha consentito l’adozione di motori in corrente alternata economici quanto pressoché esenti da manutenzione, e quella nei sistemi di accumulo, grazie all’impiego del litio nella produzione di batterie di trazione.

Sono però gli orientamenti di tipo macro-economico il vero driver delle scelte, con piani industriali perseguiti da tutti i grandi costruttori del settore automotive (a partire dal mercato asiatico) che si sommano alle politiche di tipo ambientalistico, che portano quasi ovunque ad incentivi economici per la cosiddetta “mobilità green”.

Senza entrare nel dibattito relativo agli scenari di mobilità più desiderabili (auto pulite e/o a guida automatica o città senz’auto grazie alla priorità assegnata ai sistemi di trasporto pubblico), non vi è dubbio che una categoria pesantemente investita da questo fenomeno, e che si trova dunque oggi nella necessità (e nell’urgenza) di attuare scelte strategiche, è quella della logistica urbana, campo primario delle imprese che erogano servizi in ambito urbano e periurbano.

Il biennio appena iniziato è cruciale, da questo punto di vista.

Come scegliere

Prima ancora di “cosa”, ossia di guardare alle tipologie di veicoli che offre un mercato costantemente crescente (all’edizione 2021 di Ecomondo, per inciso, pressoché tutti i produttori di veicoli e attrezzature mostravano soluzioni elettriche nei loro stand), occorre capire “come” operare scelte che, per la natura stessa della tecnologia interessata, sono destinate a riverberarsi su un numero consistente di anni fiscali e dunque sulla business continuity stessa delle aziende.

I privati spesso sono disorientati, in quanto spesso tentati da scelte alla moda ma che devono necessariamente fare i conti con un equilibrio economico meno facilmente individuabile rispetto ad uno scenario costituito da flotte di veicoli termici.

Volendo schematizzare, gli elementi da considerare nell’ambito di una corretta strategia di rinnovo delle flotte sono i seguenti:

- Le possibili **missioni di utilizzo** (giri fissi per raccolta rifiuti, lo svuotamento dei cestini o lo spazzamento stradale, giri dinamici predefiniti giornalmente per la consegna di colli, mobilità delle squadre di pronto intervento all’interno di un territorio, utilizzo di auto aziendali, spostamenti casa-lavoro per veicoli in benefit, ecc.)
- Le modalità previste per la **ricarica delle batterie** (tramite colonnine stradali pubbliche, dotandosi di infrastrutture aziendali dedicate con attenzione ai turni di ricarica per mantenere minima la potenza impegnata e dunque i costi associati)
- I conseguenti scenari di **costo del ciclo di vita**, considerando che quest’ultima si prospetta superiore rispetto a quella di veicoli termici e comunque al periodo di ammortamento fiscale associato ai beni
- La variabile indotta dalla **formula di possesso** (acquisto leasing a breve o lungo termine), e dalle modalità di gestione delle batterie (anch’esse spesso soggette alle medesime proposte commerciali).

Gli ulteriori **costi nascosti** rappresentati dall’organizzazione manutentiva, sia essa esterna sia interna, con necessità di rivalutare



di Alessandro Sasso

Studio LIBRA Technologies & Services, Presidente di ManTra - Associazione Manutenzione Trasporti e Coordinatore Regionale A.I.MAN. Liguria



quest'ultima per governare scelte altrimenti costose e presidiare gli aspetti di sicurezza. Proprio l'ultimo aspetto è il più delicato e sovente trascurato: si pensi ad esempio alla necessità, imposta dalla Norma CEI 11-27:2021 (la cui attuazione, va ricordato, è obbligatoria ai sensi del D.lgs 81/08), di identificare figure quali il "Responsabile d'Impianto", impossibili da definire nel mercato consumer ma opportune per quello business. L'individuazione di un gestore designato della flotta in grado di pianificare correttamente anche gli acquisti, il Fleet manager e di un responsabile designato della flotta, il Maintenance manager sono da questo punto di vista una strada obbligata e la loro individuazione all'interno dell'organigramma aziendale associata alla necessaria formazione di base rappresenta la vera sfida.

Qualche aiuto da parte dello Stato

Per le imprese soggette al regime degli acquisti pubblici, in attuazione della Direttiva 2014/94/UE sono stati riformulati con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) in vigore dal 30 ottobre 2021 i cosiddetti Criteri ambientali minimi per acquisto, leasing, locazione e noleggio di veicoli adibiti al Trasporto su strada ("CAM Veicoli").

Il nuovo regime rivede e aggiorna i Criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada, con l'obiettivo di limitare le emissioni di inquinanti dei veicoli e di altri impatti ambientali lungo l'intero

ciclo di vita (produzione, uso, manutenzione, smaltimento, compreso lo smaltimento delle batterie di trazione nel caso di veicoli elettrici) e recepisce dunque quanto previsto dalla direttiva 2019/1161/UE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, che fissa per ciascuno Stato Membro degli obiettivi minimi per gli acquisti verdi pubblici di veicoli ibridi o elettrici. Si tratta di un criterio obbligatorio che porterà ad un'ulteriore espansione della quota di mercato di veicoli elettrici commerciali e industriali in ambito urbano.

Sempre il MITE ha inoltre approvato, nell'ambito delle stesse politiche di sostegno, i criteri con cui imprese e professionisti possono chiedere contributi legati alle infrastrutture di ricarica, istituendo un fondo di 90 milioni di euro per l'erogazione dei contributi per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici effettuata da esercenti attività di impresa arti e professioni e da società quali soggetti passivi IRES. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale pari al 40% delle spese ammissibili.

L'attenzione al settore è pienamente giustificata dal fatto che i veicoli commerciali per la distribuzione cittadina delle merci e le flotte aziendali hanno un tasso di utilizzo molto superiore rispetto a quello delle autovetture in città e difficilmente possono essere sostituite, a differenze delle seconde, da sistemi di trasporto rapido di massa.

Stime orientative svolte dalla Commissione

Italiana Veicoli Elettrici Stradali (CIVES) indicano peraltro che la sostituzione di un furgone Diesel con uno elettrico ridurrebbe le emissioni di polveri e NOx tre volte di più della sostituzione di autovetture delle medesime tecnologie: per una città di un milione di abitanti, la sostituzione della sola flotta merci cittadina potrebbe migliorare le emissioni in città fino al 15%.

Interventi in questo settore hanno inoltre un'efficacia trainante come mercato di avviamento dell'elettrico e ci si può attendere che il mercato si sviluppi spontaneamente anche a prescindere da specifiche misure di sostegno, o di penalizzazione dei veicoli Diesel nei centri urbani.

Conclusioni

Il passaggio alle flotte elettriche appare difficile, potenzialmente costoso e non privo di incognite. Da affrontare senza slanci puramente emotivi ma badando alla business continuity delle imprese, che devono dotarsi di strumenti conoscitivi da affidare ai propri fleet manager e maintenance manager.

Cionondimeno si tratta di un fenomeno ineluttabile quanto opportuno, se si è in grado di affrontare il tema in maniera sistemica, facendosi guidare nelle scelte strategiche da esperti di settore e lasciando ai buyer aziendali il loro reale compito, ossia quello di scegliere i veicoli nell'ambito di un mercato chiaramente identificato, sulla base di parametri noti e in linea con i piani di sviluppo di ciascuna impresa.

Codice unico, la mossa del CNEL contro I “CONTRATTI PIRATA”



Il CNEL - Consiglio Nazionale Economia e Lavoro ha presentato il 6 dicembre scorso un'importante novità: l'introduzione, prevista dal DL Semplificazioni (76/2020) del codice alfanumerico unico dei Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Vediamo cos'è e perché è così importante per imprese e lavoratori, specie in un settore come quello delle pulizie/ multiservizi/ servizi integrati, storicamente alle prese con fenomeni di dumping ai danni dei lavoratori.



di Augusto Monachesi

Responsabile del Fondo ASIM (Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa del Settore delle Imprese Esercenti Servizi di Pulizia, Servizi Integrati/ Multiservizi) e Responsabile Operativo di Onbsi, Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati



Finalmente una buona notizia sul versante contratti: poco più di un mese fa il CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha annunciato l'introduzione del Codice alfanumerico unico dei Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Un “mostruoso” proliferare di contratti

Facciamo un passo indietro. Già in tempi non sospetti, in più di un'occasione e da più parti, era stato sollevato il problema dell'eccessivo proliferare - anche nel nostro settore e nei comparti affini - di centinaia di contratti di lavoro siglati senza l'intervento dei sindacati e delle associazioni datoriali comparativamente più rappresentative, sottolineando il rischio più che concreto di favoreggiamento al dumping contrattuale e salariale.

I contratti “pirata”: una costante in molti settori

Non stiamo parlando di episodi sporadici, che minacciano il tessuto economico e produttivo del nostro Paese in maniera blanda, ma di centinaia di contratti, definiti non a caso “pirata” proprio per l'assenza delle naturali dinamiche di contrattazione che sottendono la stesura di un regolare CCNL di categoria. Questo scenario appare ancora più chiaro consultando l'archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro del CNEL, che al momento conta 933 contratti solo nel settore privato, di cui più di un terzo sottoscritti, appunto, senza l'intervento delle parti sociali riconosciute anche dal CNEL come “rappresentative”.

La necessità di semplificare e regolarizzare

In quest'ottica l'articolo 16-quater del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (cd. “decreto Semplificazioni”), convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020, n. 120, ha istituito il codice alfanumerico unico per indicare i contratti collettivi nazionali di lavoro attribuito dal CNEL in sede di acquisizione del contratto nell'archivio nazionale dei contratti. I codici assegnati dal CNEL ai CCNL già depo-

sitati nell'Archivio sono acquisiti dall'INPS. A partire dal mese di dicembre 2021 è cura del CNEL comunicare all'INPS i nuovi codici assegnati ai CCNL.

La svolta dal DL 76

Ecco il testo della norma: *"Nelle comunicazioni obbligatorie [...] il dato relativo al contratto collettivo nazionale di lavoro è indicato mediante un codice alfanumerico, unico per tutte le amministrazioni interessate. Tale codice viene attribuito dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) in sede di acquisizione del contratto collettivo nell'archivio [...]. La composizione del codice è definita secondo criteri stabiliti dal CNEL d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto nazionale di previdenza sociale."*

A favore dei Contratti comparativamente più rappresentativi

A questo proposito lo scorso 6 dicembre il Presidente del CNEL **Tiziano Treu**, insieme al Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro **Elisabetta Cesqui** e al Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro **Bruno Giordano**, ha presentato il codice alfanumerico unico dei CCNL. Una novità che sembra andare pro-

prio nella direzione auspicata, ovvero incentivare le imprese ad assumere il personale applicando i CCNL più rappresentativi della propria categoria professionale e contrastare, allo stesso tempo, la diffusione di accordi "alternativi".

Una banca dati unica e chiara

Ma di che cosa si tratta all'atto pratico? In sostanza, a partire dal febbraio 2022, nelle comunicazioni obbligatorie al Ministero del Lavoro e nelle denunce retributive mensili inviate all'INPS, il dato relativo al CCNL applicato al lavoratore deve essere indicato esclusivamente tramite tale codice unico. Attenzione: quella che può sembrare una semplice procedura amministrativa e burocratica – e tecnicamente lo è, di fatto – porta con sé in realtà un messaggio politico/sindacale molto più incisivo.

Treu (Cnel): "Una novità epocale"

Non a caso ha commentato Treu: "Un'unica banca dati che identifichi i contratti e li classifichi è una novità epocale per il nostro Paese. Vorremmo usare questo strumento nuovo per rendere pubblica la grande varietà di contratti

ma soprattutto la disparità di applicazione di tutele e clausole. Più di un terzo dei CCNL depositati nell'Archivio CNEL, infatti, è sottoscritta da organizzazioni non rappresentate nel CNEL e copre pochissimi lavoratori. Il codice unico ci consente di fare un passo avanti storico perché permetterà di approfondire anche i contenuti di ogni contratto. Per la prima volta, e grazie all'unione delle banche dati, gli accordi che presentano elementi sospetti, d'accordo con INPS, li segnaleremo all'INL."

Troppi i contratti non rappresentativi

Un tema sottolineato con forza anche dal Presidente INPS: "Oggi i contratti maggiormente rappresentativi sono minoranza rispetto a quelli non rappresentativi. La conseguenza è la riduzione di salari e tutele." Utilizzando in modo esclusivo il codice unico dei CCNL sarà possibile semplificare l'identificazione, annullando la presenza di lavoratori senza codice, e facilitare la lotta all'evasione contributiva.

Come funziona e cosa cambia per le imprese?

Vediamo ora cosa cambia per le imprese. La circolare INPS n. 170 del 12 novembre 2021 ha fornito le disposizioni operative utili: in



GESTIONE

pratica, a partire da febbraio, viene istituito un nuovo campo nel flusso UNIEMENS, l'insieme aggregato dei dati contributivi estrapolati dalle buste paga di ogni lavoratore e trasmesso mensilmente all'Istituto. In questo campo verrà riportato un codice alfanumerico di 4 caratteri che andrà a identificare il CCNL applicato dall'azienda, lo stesso utilizzato dal CNEL per identificare nei suoi archivi quello specifico CCNL. Questa uniformità andrà di pari passo con quanto previsto per i modelli UNILAV nei quali verrà inserito lo stesso codice unico per identificare i contratti.

Verso l'uniformità di comunicazioni

Si va dunque verso quell'uniformità di comunicazioni da tempo auspicata da più settori. Grazie a questo codice unico sarà più facile eseguire controlli sulla corretta applicazione dei CCNL, ponendo le basi per una verifica puntuale ed estesa di quali siano i contratti più diffusi e sostenuti dalle sigle maggiormente rappresentative e quali invece siano solo il frutto di accordi minori, volti a favorire unicamente il dumping contrattuale.

Il settore pulizia/servizi integrati/ multiservizi

Per quanto riguarda il contratto di nostra competenza, ossia il CCNL Servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi, il codice identificativo passerà da 119 a K511. Il settore non è, purtroppo, estraneo al problema dei contratti pirata, anzi: il CNEL accoglie nel suo archivio al macrosettore "Aziende di Servizi" la bellezza di 45 CCNL, di cui 32 riguardano il settore "Servizi Ambientali e Pulizie e Multiservizi". A fronte di questi, solo 5 sono stati sottoscritti dalle confederazioni sindacali che fanno capo a CGIL, CISL e UIL.

Meno tutele per chi lavora

Stiamo parlando di contratti che coinvolgono quasi 600mila lavoratori del comparto, di cui circa il 96% assunti con 3 CCNL sottoscritti da rappresentanze sindacali facenti capo alle confederazioni CGIL, CISL e UIL, mentre il restante 4% è distribuito tra 26 differenti contratti. Un'ulteriore dimostrazione di quanto poco rappresentativi siano decine di contratti, evidentemente impiegati solo per fornire ai lavoratori minori tutele e retribuzioni e che per questo andrebbero contrastati con forza.

Un buon inizio... ma c'è ancora da fare

Le premesse sono molto positive e sicuramente vanno nella direzione giusta. La speranza è che sia solo l'inizio. I CCNL pirata, ovvero quelli poco o per niente rappresentativi, siglati e utilizzati per eludere gli standard retributivi e di welfare tipici dei contratti virtuosi, continuano a rappresentare una minaccia al benessere dei lavoratori e creano un *humus* fertile per le disuguaglianze sociali ed economiche tra pari e penalizzano quelle imprese virtuose che partecipando a bandi di gara possono risultare perdenti a causa di chi riporta offerte economiche più basse. L'auspicio è che i prossimi passi di CNEL arrivino a comprendere anche un sistema capace di impedire l'invio dei flussi non in linea con i CCNL considerati non più validi.

L'ACQUA NOI NON LA SPRECHIAMO

Mira 40

Soltanto 3 litri
per 100 mq

www.4cleanpro.com



 4CleanPro

 
Made in Italy Made in Florence

CLEANING INNOVATION FOR EVERYONE



Co-located with Healthcare Cleaning Forum, a global initiative for changing the view on hospital environmental hygiene.

Healthcare BY INTERCLEAN Cleaning Forum



International

Connect with industry professionals from all over the world

Innovative

Evidence based innovations, applicable technology and knowledge to optimise efficiency

Inclusive

Open for everyone and easy access to relevant connections

Interclean is a trade show created by and for the industry since 1967



Organized by:



Official media partner:



intercleanshow.com

CON FONDAZIONE SNS IL PNRR È “EASY”



Arriva EASY PNRR, il cruscotto della Fondazione SNS - Scuola Nazionale Servizi sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In un momento cruciale per la “rinascita” post-pandemia, ecco uno strumento utilissimo per le imprese e gli operatori economici del settore desiderosi di sfruttare al meglio le preziose opportunità offerte dal PNRR: si parla di quasi 200 misure, spalmate fino al 2026.

**in collaborazione
con Fondazione SNS**



EASY PNRR

Gia dai numeri si comprende bene la portata degli investimenti: 197 misure tra investimenti e riforme (298 con i sub-investimenti), 527 Milestone (traguardi) e Target (obiettivi) da raggiungere entro il 2026. Stiamo parlando del PNRR, acronimo ormai entrato nel linguaggio corrente che sta per Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (hashtag #next-generationitalia).

Un vasto corpus di provvedimenti

Si tratta di un insieme articolato e corposo di provvedimenti in cui l'Esecutivo crede moltissimo in chiave ripartenza. Il Governo stima infatti che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche. Nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il prodotto interno lordo sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Gli investimenti previsti nel Piano porteranno inoltre a miglioramenti marcati negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e l'occupazione giovanile. Il programma di riforme potrà ulteriormente accrescere questi impatti.

Le missioni del Piano

Il Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Euro-

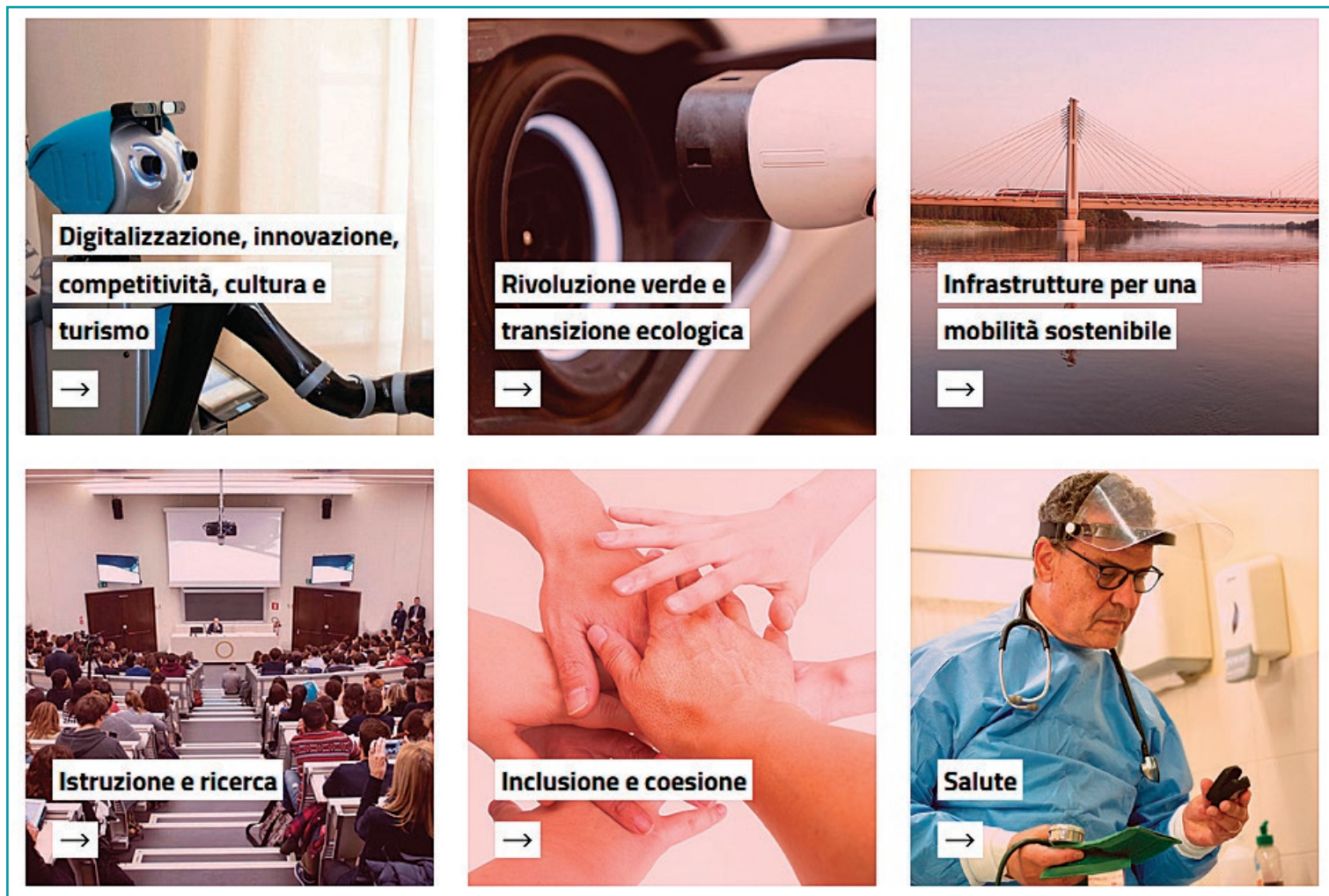
pea, sulla base del Regolamento RRF. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Sulla scia di Next Generation EU

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU (Next Generation Eu, il Piano per la ripresa dell'Europa) e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti “verdi” e digitali. Va detto anche che nei primi anni del piano si concentrano la maggior parte delle riforme e la assegnazione a soggetti attuatori degli impegni di spesa (70% entro il 2022, il residuo 30% entro il 2023); negli anni seguenti fino al 2026 la gran parte delle realizzazioni.

Fondazione SNS: entra in scena “Easy Pnrr”

E qui sta il punto: nel mare magnum di provvedimenti, programmazioni, bandi e aggiudicazioni che accompagneranno il percorso di attuazione del PNRR non è sempre semplice districarsi. Il rischio, più che concreto in casi come questo, è quello di “smarrirsi” in un labirinto di informazioni, adempimenti, dubbi, quesiti e problemi e di perdere preziose opportunità. Lo sa bene la Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che proprio nell'ottica di facilitare l'iter ai propri soci e portatori di interesse ha deciso di mettere a



punto e lanciare un nuovo servizio: il nome è "Easy Pnrr", e in pratica è un cruscotto a disposizione di soci e stakeholder per essere costantemente aggiornati sull'andamento e le opportunità fornite dal Piano.

Un prezioso supporto tecnico, giuridico e non solo

Vista la mole di progetti programmati e in fase di attuazione già da questi mesi e valutata anche la complessità tecnico-organizzativa a cui andranno incontro molte pubbliche amministrazioni per garantire il completamento degli interventi nelle tempistiche definite dal Piano, Easy PNRR vuole inoltre fornire un supporto tecnico-giuridico a quelle imprese di facility management che desiderano proporre progetti e investimenti, anche in ottica di Partenariato Pubblico Privato.

Il cruscotto digitale

Andando più nel dettaglio, Easy Pnrr lavora attraverso un cruscotto digitale che conterrà

le informazioni suddivise per:

- Avvisi e bandi pubblicati dai Soggetti titolari
- Finanziamenti e graduatorie dei soggetti attuatori scelti dai Soggetti Titolari dei Fondi PNRR
- Avvisi e bandi pubblicati dai Soggetti attuatori
- Stato di avanzamento di riforme e investimenti.

L'Alert via mail

È previsto inoltre un servizio di Alert via email, che informerà gli abbonati al servizio delle ultime pubblicazioni ritenute rilevanti ai fini della programmazione di interventi e investimenti. Non bisogna dimenticare infine che la Fondazione SNS, con la collaborazione di studi professionali e istituti di ricerca, assisterà le aziende e gli stakeholder che vorranno approfondire le opportunità segnalate, attraverso attività di supporto e consulenze specialistiche su bandi e progetti specifici.

Serafini: "Banche dati tempestivamente aggiornate"

"Così come Cig Data, l'altro nostro strumento digitale per la programmazione delle gare e del quale è di prossima pubblicazione il sito internet (www.cigdata.it) – dichiara il direttore di SNS **Vittorio Serafini** – Easy Pnrr si fonda sulla tempestività nell'aggiornamento delle banche dati a nostra disposizione. Conoscere per tempo quando verranno assegnati i finanziamenti, a quali Enti e le tempistiche di realizzazione degli interventi del Piano diventano, a nostro giudizio, elementi strategici fondamentali per le attività di programmazione di un'impresa".

Per maggiori informazioni:

info@scuolanazionale.servizi.it

Forum ISSA PULIRE ovvero l'elogio della cultura LE RAGIONI PER ESSERCI



Il Forum Issa Pulire è da anni un luogo di conoscenza e apprendimento su temi che riguardano il nostro futuro e nel quale si confronta il mondo dei Servizi. Toni D'Andrea, AD di Issa Pulire network, ci anticipa i temi della prossima edizione (Milano, 18 e 19 ottobre 2022) sottolineando l'importanza della Cultura come principale ricchezza del nostro Paese.

Si è molto parlato in questi anni dell'importanza della cultura come incubatore e acceleratore dei processi di modernizzazione della società. E' di questi giorni il dibattito su quanto il ricorso alla "didattica a distanza", imposta come una delle soluzioni per contrastare la diffusione della pandemia, abbia inciso negativamente nella vita dei nostri figli.

Le lacune formative della dad

Tra i paesi del G7 l'Italia sarà, molto probabilmente, tra quelli che avranno pagato il prezzo più alto in termini di carenze formative accumulate. Il nostro paese è ricorso alla d.a.d. in misura tripla rispetto alla Francia e doppia rispetto a molti paesi Europei. Non è una critica al governo, che ha ritenuto di intervenire con rigore ed efficacia in una circostanza tanto difficile da interpretare quanto inesplorata per le sue soluzioni, è piuttosto un' esortazione a non ripetere esperienze o a ripercorrere soluzioni delle quali abbiamo oggi la contezza delle gravi perdite e del prezzo pagato. La didattica a distanza nella scuola italiana è stata, secondo qualcuno, "un creatore di differenze e disuguaglianze che hanno generato un 'divide' importante".

Alcuni analisti ci dicono che per i prossimi anni, le lacune formative generate dal reiterato ricorso alla d.a.d. avranno ripercussioni molto negative nel mercato del lavoro in relazione alla produttività di chi vi accederà e al valore delle loro retribuzioni che non potranno crescere per evidenti ragioni.

Alcuni anni fa, ad un blasonato Ministro delle Finanze di un Governo Italiano era stato attribuito, poi successivamente smentito, un messaggio tanto eloquente quanto infelice che in molti avevano condiviso: "con la cultura non si mangia".

A distanza di molti anni si afferma in modo forte e convincente una nuova verità. Per far crescere il benessere dei suoi cittadini l'Italia e l'Europa hanno una straordinaria carta da giocare: quella della **Cultura**.

La Cultura è la maggiore ricchezza del Paese

Si tratta di mettere a frutto la nostra storia, dall'apprendimento della quale non possiamo prescindere, le nostre conoscenze e competenze e il nostro patrimonio. Che la cultura sia la nostra principale ricchezza è testimoniato da mille segnali e da mille dati. Tutte le statistiche - dall'ISTAT all'OCSE - mostrano una fortissima correlazione tra i consumi culturali e la ricchezza economica e sociale. I dati ci mostrano come i paesi che registrano 'lacune in termini di competenze e di abilità, ad esempio nell'uso della lingua o delle tecnologie, offrano minori opportunità ai propri cittadini, producano disoccupazione e spreco di risorse in tutti i settori. La povertà culturale, che comprende quella educativa, misurata periodicamente in tutte le fasce di età è diffusa anche nei paesi più avanzati e su questo punto l'Italia è indietro rispetto a molti altri paesi europei. Possiamo recuperare solo se sapremo mettere a frutto le straordinarie esperienze maturate in questi decenni nel mondo della cultura.



di Toni D'Andrea



I dati presentati nel Rapporto 2019 del convegno, *Io sono cultura: l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, mostrano quanto sia evidente la sinergia tra cultura e impresa nel nostro paese. Una relazione esplicita per la quale l'impresa produce cultura e la cultura crea impresa.

Forum ISSA Pulire: le ragioni per esserci

Forum ISSA PULIRE rappresenta da molti anni un luogo aperto e rappresentativo nel quale il **mondo dei servizi** si osserva, si confronta, si interroga e si rappresenta in un esercizio collettivo che produce ammissioni e confessioni sul proprio lavoro, sulle proprie azioni. Un luogo di conoscenza e di apprendimento su temi che riguardano il nostro futuro e sui quali dobbiamo imparare moltissimo. Umberto Eco diceva che gli intellettuali funzionano nei tempi lunghi perché offrono uno sguardo inedito sul futuro e non possono frenare la catastrofe del presente. Il nostro esercizio, che prende forma nelle volontà del Forum, è proprio questo, raccogliere le suggestioni portate da osservatori e da studiosi dei nostri comportamenti, farle reagire con le specificità del nostro comparto e offrirle come un distillato di conoscenza con il quale progettare il futuro. L'Italia ha

vissuto negli ultimi anni di rendita culturale. La sintesi su cui molti economisti hanno convenuto è quella secondo la quale la sua forza, a partire dal dopoguerra e fino ad oggi, sia stata quella di aver incorporato nella sua offerta di merci una componente essenziale di cultura. John Kenneth Galbraith già nel 1983 aveva colto il potenziale della cultura e della bellezza come generatrici di ricchezza e di economia. "Molto più che l'indice economico del Pil (Prodotto Interno Lordo), nel futuro il livello estetico diventerà sempre più decisivo per indicare il progresso della società".

Sono stati molti i temi affrontati nelle passate 5 edizioni di Forum PULIRE, tutti perfettamente coerenti con una volontà, a volte poco riconosciuta e forse troppo poco condivisa, che è quella del bisogno di apprendimento, della voglia di conoscenza, del desiderio di affrontare le nuove sfide con una consapevolezza più rassicurante che si ispira, in ogni sua espressione, al valore del sapere.

Da "Etica e Ambiente" a "Bellezza", da "Salute e Prevenzione" a "Industria 4.0", da "Felicità" a "Innovazione e Tecnologia", da "Progettare la distribuzione nell'era della disruption" a "Libertà" e poi ancora da "Dignità" a "Appartenenza" a "Solidarietà". Sono stati questi alcuni dei temi che abbiamo affrontato nelle

diverse edizioni di Forum Pulire. Abbiamo viaggiato attraverso i valori dell'umanità e della socialità per sollecitare la coscienza collettiva alla costruzione di un fronte comune dal quale partire. Un presidio di conoscenza, una collezione di visioni e di indicazioni dalle quali cominciare per realizzare quello che in molti abbiamo immaginato come un "neo-rinascimento" nel quale la centralità dell'uomo fosse rappresentata proprio dal contenuto della conoscenza.

Nell'edizione del 2016, eravamo stati testimoni della "lectio magistralis" di Vittorio Sgarbi su Giotto che aveva proprio quell'obiettivo: ispirare tutti noi ad un impegno chiaro che doveva svilupparsi su una direttrice coerente.

La situazione oggi e le opportunità del PPNR

In questi ultimi 2 anni una circostanza tanto confusa quanto inaspettata ci ha colto deboli e impreparati ed ha spazzato tutto, il buono e il cattivo. Ha naturalmente "resettato" l'ordine delle cose portandolo ad una forma quasi primordiale. I temi della sanità pubblica, della prevenzione, della sicurezza, della competenza, sono stati, come in uragano, catapultati in avanti e sono diventati i temi della nuova quotidianità. Il Piano Nazionale

di Ripresa e Resilienza, che avrà il compito di rilanciare l'economia del nostro paese, rappresenta per l'intero tessuto produttivo, una grandissima opportunità di riscatto dell'Italia sul resto del mondo. Già nel quadriennio 1948-1952 il Piano Marshall (European Recovery Program) consentì ad alcuni paesi in Europa ed anche all'Italia di affrontare con grande successo il processo di ricostruzione del suo tessuto produttivo. Una disponibilità finanziaria quella del PNRR mai vista nel nostro paese (235 miliardi di Euro, nel piano Marshall erano stati poco più di 160) e che dovrà cambiare i connotati di un futuro che fino a qualche anno fa ci appariva incerto e difficilissimo. Transizione verde, Trasformazione digitale, Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Coesione sociale e territoriale, Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, Politiche per le nuove generazioni, sono questi i pilastri sui quali da oggi al 2026 dovremo costruire una nuova offerta del sistema Italia, ed è chiarissimo quanto il valore della conoscenza e della competenza, il contributo della cultura nella sua complessità, rappresenterà un asset strategico importantissimo affinché il progetto abbia vita e successo.

Nei quattro anni del Piano Marshall l'Italia dimostrò al mondo quanto la sua vera ricchezza fosse rappresentata dal "capitale umano", dalla loro progettualità, affidabilità, creatività e capacità imprenditoriale. Condizioni che portarono il nostro paese ad entrare a pieno titolo nel club dei paesi più industrializzati del mondo.

Il PNRR è dunque un'opportunità unica e irripetibile per la quale dovremo applicarci con la risorsa più importante di cui disponiamo: la cultura. I depositari di questa ricchezza e con i quali condivideremo lo spazio (Fiera Milano) e il tempo (18-19 ottobre 2022) di Forum ISSA PULIRE, sapranno ispirarci a una visione nuova e dovranno allineare i nostri pensieri nella direzione di nuove modalità di accesso e di esecuzione. Abbiamo bisogno di sviluppare anche nel nostro settore quella disciplina che Peter Drucker chiama **l'Economia della conoscenza***. Forum ISSA PULIRE è un laboratorio di idee, di pensieri nel quale intercettare nuovi bisogni e riconoscere nuove destinazioni.



I temi del Forum

L'edizione 2022 tratterà i temi della "Salute e Sicurezza sul Lavoro", di come riprogettare luoghi, gesti, competenze. Cercheremo di capire come affrontare in modo concreto e definitivo il tema della responsabilità. Parleremo di "Gestione Integrata dei Servizi nella nuova normalità". La condivisione di un lessico dei nuovi comportamenti ci aiuterà a tracciare i confini delle nostre attività, a organizzare il lavoro in funzione dei nuovi bisogni, a definire ruoli, competenze e autorità in una dimensione nuova, quella dell'incertezza.

Affronteremo il tema della Memoria sociale, della memoria collettiva. Testimonianze importanti, vissute in prima persona, rievoceranno eventi drammatici accaduti del nostro paese in questi anni.

Storie che hanno lasciato nell'immaginario sociale spiegazioni parziali, rappresentazioni infedeli, risoluzioni incomplete.

Parleremo di memoria come luogo di incontro e di conoscenza, come mezzo di trasmissione dell'esperienza, come dimensione dinamica e generativa rivolta al futuro, come strumento per la costruzione di una coscienza civile.

Luca de Biase, noto giornalista con il quale abbiamo condiviso uno spazio e un tempo a Issa Pulire, dice del futuro: "Il futuro è la conseguenza di ciò che viene fatto e immaginato nel presente, nel quadro di ciò che il passato ha reso possibile. Certo, questa è soltanto una delle molte e contra-

stanti concezioni del futuro che si possono riconoscere nelle diverse civiltà, dalla ciclicità eterna della quale alcuni popoli sono immersi, al destino postulato da altre culture convinte che il futuro sia scritto, per chi lo sappia leggere e non resti che accettarlo. L'idea che il futuro non sia ciò che avverrà ma ciò che costruiamo, in effetti, è profondamente occidentale e, anzi, è propria di una sola parte dell'occidente. Quella che punta sull'innovazione per migliorare il mondo e per motivare l'impegno a esplorare tutte le possibilità per riuscirci, anche ma non solo attraverso la scienza e la tecnologia. Forse, peraltro si può dire che in Occidente e in Oriente una concezione convergente del futuro si faccia strada, in un contesto nel quale una serie di crisi, sempre più profonde e sorprendenti, non cessa di mettere in discussione ogni certezza: il progresso non è più l'ineluttabile linea del miglioramento tecnologico della vita umana ma una vicenda tutta da definire, nel quadro di una complessità di dinamiche, valoriali, economiche, sociali, culturali, organizzative, politiche, ecologiche che co-evolvono.

"Cultura è ciò che resta nella memoria quando si è dimenticato tutto" **Forum ISSA PULIRE** vi aspetta per progettare la "nuova normalità" a Milano, Auditorium Giampiero Cantoni (FieraMilano) il 18 e 19 ottobre 2022.

* S'intende l'utilizzo delle informazioni per generare valore, con particolare attenzione a natura, creazione, diffusione, trasformazione, trasferimento, e utilizzo della conoscenza in ogni sua forma.

PESTMED EXPO

30 MAR - 1 APR 22,
BOLOGNA FIERE.

VENITE A
CATTURARE
NUOVE
OPPORTUNITÀ.



Manca poco a PestMed® Expo, l'imperdibile Fiera Evento dedicata a Pest Management e Sanificazione.

Venite a catturare nuove opportunità con le più importanti aziende del settore e i buyer italiani ed esteri, in tre giorni ricchi di convegni, workshop, eventi e incontri B2B.

PestMed Expo è il punto di riferimento per l'Italia, l'Europa e i Paesi del bacino del Mediterraneo sulla **disinfestazione e disinfezione**: la salute pubblica e del cittadino negli ambienti civili e industriali, la **sicurezza degli alimenti** nelle imprese della filiera agroalimentare, l'**igiene civile** per scuole, case, giardini, animali domestici. **Professionisti, non mancate.**

La Fiera Evento per i professionisti del
Pest Management e della Sanificazione.

INFO E ADESIONI: WWW.PESTMED.IT



“OLTRE IL GREENWASHING”, il decalogo della comunicazione per aziende sostenibili



Comunicare è fondamentale, ma bisogna farlo nel modo corretto, onesto e soprattutto con consapevolezza. Specie quando si parla di sostenibilità ambientale. “Sono ancora troppe le aziende che comunicano le loro politiche ambientali in modo vago e generico”, mette in guardia un recente libro di Fabio Iraldo e Michela Melis. “La sfida è quella di superare il semplice “greenwashing” per approdare a un reale “green marketing”.

di **Simone Finotti**

Si parla tanto di strategie di marketing ambientale, viste ormai come requisiti immancabili per il successo aziendale nel medio-lungo termine. Il nostro settore, non è nemmeno il caso di sottolinearlo, è direttamente coinvolto, in quanto schierato in prima linea a difesa della qualità dell’ambiente e, di conseguenza, della nostra vita. Ma cosa significa nel concreto? Quali sono gli aspetti che è necessario mettere in rilievo quando si vuole puntare sulla sostenibilità e sull’ambiente? E soprattutto, le aziende fanno veramente tutto ciò che dichiarano? In poche parole: siamo di fronte a una comunicazione onesta?

Facile parlare, ma...

Iniziamo da quest’ultimo punto, per scoprire un po’ di scomodi... “altarini”. Una recente indagine della Commissione Europea (inizio 2021, un annetto fa) ha messo in luce il fenomeno del “greenwashing”: in pratica una gran parte delle dichiarazioni ambientali fatte dalle aziende prese in esame non



contenevano informazioni sufficienti per permettere di valutare la loro veridicità. In particolare, in quasi 6 casi su 10 gli elementi forniti a sostegno delle dichiarazioni ambientali non erano di per sé sufficienti



– o abbastanza accessibili – per verificarne l’effettiva concretezza. A ciò si aggiunge un 37% di informazioni eccessivamente vaghe e generiche.

Oltre 4 aziende su 10 fanno “greenwashing”

Fatta una stima complessiva, addirittura nel 42% dei casi “*le autorità hanno avuto modo di ritenere che l’affermazione fosse falsa o ingannevole e si potesse configurare una pratica commerciale sleale*”. Dati che non depongono certo a favore della reale tracciabilità delle pratiche ambientali dichiarate dalle aziende. Ecco perché, appunto, si parla di “greenwashing” – dalle parole “green” e “white-wash”, letteralmente “imbiancare”, “mascherare”-, una strategia di comunicazione o di marketing che presenta come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l’impatto negativo e/o di valorizzarne il portato positivo ed *eco-friendly*.

Verso il green marketing

Come superare, dunque, questa pratica e portarsi verso un vero e onesto “green marketing”? E’ il tema di un interessante libro di **Fabio Iraldo** e **Michela Melis**, esperti di comunicazione e green marketing rispettivamente alla Scuola Sant’Anna di Pisa e all’Università Bocconi di Milano, dal titolo “*Oltre il green-washing. Linee guida sulla comunicazione ambientale per aziende sostenibili, credibili e competitive*” (Edizioni



Ambiente). “Non è più possibile per un’azienda – si legge – sottrarsi al confronto con le tematiche ambientali e della sostenibilità. In un contesto in cui “tutti comunicano l’ambiente”, diventa cruciale farlo in modo distintivo rispetto agli altri. Fra i “peccati” principali in cui oggi molte aziende incorrono, vi è quello dell’inconsistenza dei messaggi ambientali trasmessi al mercato. Se da una parte questo accresce la diffidenza dei consumatori, dall’altra rischia di appiattire l’immagine aziendale”.

Una “bussola” metodologica

Un rischio più che concreto, e lo vediamo tutti i giorni anche nel nostro settore, dove spesso accade che le comunicazioni finiscano per assomigliarsi un po’ tutte azzerando di fatto ogni presunto vantaggio competitivo. La sfida è invece quella di riuscire a trasmettere in modo non solo corretto, ma anche efficace e distintivo il miglioramento ambientale associato a prodotti e servizi, gli impegni assunti e i risultati conseguiti su cui poggia l’identità green di un’azienda e dei marchi”. Proprio in quest’ottica il libro si propone di fornire orientamenti metodologici e supporti operativi.

Serve una profonda consapevolezza

Qual è dunque la ricetta giusta? Innanzitutto definire e realizzare una strategia di comunicazione e marketing ambientale facendo emergere le motivazioni che portano

un’azienda a puntare sulla sostenibilità e l’ambiente e identificando, al contempo, le difficoltà nel valorizzare questi temi. Tra gli elementi chiave sui quali costruire la strategia di comunicazione: perché e quando comunicare; a chi e cosa comunicare; come comunicare; dove comunicare. Vediamoli ora nel dettaglio, partendo dal presupposto che tutto ciò deve essere sorretto da una profonda consapevolezza delle motivazioni di fondo che stimolano l’impresa all’apertura ed al dialogo verso l’esterno.

Perché comunicare?

L’azienda dovrebbe, prima di tutto, avere chiari gli obiettivi che intende raggiungere nei confronti dei suoi stakeholder. Essi possono cambiare significativamente a seconda della tipologia di stakeholder con cui l’azienda si confronta e del contesto di riferimento in cui si sviluppano i flussi di comunicazione. Si pensi, ad esempio, alla diversità delle dinamiche relazionali che caratterizzano i mercati B2B (*business to business*) rispetto a quelli B2C (*business to consumer*).

Prima “fare” poi “dire”

Una strategia efficace dovrebbe tenere in considerazione anche la variabile temporale, in termini sia di circostanze ed eventi esterni, sia di condizioni interne all’azienda, che possono suggerire di anticipare o di rimandare le attività di comunicazione. Un aspetto spesso sottovalutato riguarda proprio la

consapevolezza che la scelta di comunicare costituisce il punto d’arrivo di un processo di maturazione dell’azienda, che deve prima passare necessariamente dallo sviluppo di una “credibilità del fare”, e che solo successivamente può essere efficacemente valorizzata nel “dire”.

A chi, cosa e come

Occorre poi identificare quali siano i possibili destinatari e come essi siano connotati, e soprattutto che cosa dire. Quando l’azienda definisce il messaggio da trasmettere, non può infatti prescindere dai diversi punti di vista da cui esso può essere guardato. Per questo la definizione del “cosa” e del “cosa non” riveste un’importanza centrale. Non da ultimo viene il “come” farlo nel modo più efficace – e corretto – possibile, in relazione ai destinatari e dei contenuti. È controproducente infatti una comunicazione che non sia “tagliata su misura” sul destinatario, non solo nei contenuti, ma anche nel linguaggio utilizzato. Questo è ad esempio il destino, nel nostro settore, di molte comunicazioni troppo o troppo poco tecniche.

Fondamentali i canali comunicativi

E qui entra in scena anche la questione del canale comunicativo. L’impostazione di una strategia di comunicazione, è evidente, non può che completarsi con la scelta degli strumenti e dei canali attraverso cui far pervenire ai potenziali destinatari il messaggio e i contenuti nei quali esso si articola. Sotto questo profilo, sebbene (o forse proprio perché) la “cassetta degli attrezzi” degli strumenti di comunicazione in campo ambientale si vada progressivamente arricchendo di molte e diversificate opzioni (pensiamo ad esempio alle riviste tecniche, alle testate specializzate, alle newsletter e blog a tema, ma anche alle fiere, agli eventi, alle tavole rotonde e ai convegni di settore), la scelta degli strumenti più adatti non risulta agevole né immediata. Occorre a questo proposito selezionare gli strumenti idonei in relazione alle scelte e alle considerazioni che sono state effettuate relativamente ai destinatari e alle loro prerogative, perché anche la scelta dei canali da utilizzare ha implicazioni rilevanti per l’efficacia della strategia.

STOP ALLA PLASTICA MONOUSO, LO DICE L'EUROPA



In vigore dal 14 gennaio la Direttiva europea Sup (Single Use Plastics), con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'impiego delle plastiche monouso. Un importante passo avanti per l'ambiente e prima azione green del 2022: il nostro Paese è all'avanguardia in questo campo, ma non è il momento di permettere facili deroghe, specie in tempi di pandemia. Lo sottolineano le associazioni ambientaliste.



Il nuovo anno si apre con un drastico giro di vite comunitario contro l'impiego delle plastiche monouso. E' infatti ufficialmente in vigore, da venerdì 14 gennaio, la direttiva europea "SUP" (acronimo che sta per Single Use Plastics) che si pone come obiettivo quello di ridurre l'uso della plastica monouso, non biodegradabile e non compostabile.

I principali elementi di novità

Tra le novità principali si segnalano il divieto di vendere posate, piatti, cannucce ed altri prodotti in plastica in "oxo-degradabile" (parliamo delle materie plastiche contenenti additivi che attraverso l'ossidazione comportano la frammentazione della materia plastica in microframmenti), i bastoncini cotonati (cotton fioc), gli agitatori per bevande, le aste

da attaccare a sostegno dei palloncini, alcuni specifici contenitori per alimenti in polistirene espanso, contenitori e tazze per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperci. Moltissimi, in pratica, sono i settori coinvolti dall'impatto di questa nuova normativa "green".

Una direzione tracciata

Occorre sottolineare che la nuova norma si inserisce in un solco già ben tracciato dalle normative comunitarie e anche, nel nostro caso, nazionali. Infatti l'Italia è un Paese notoriamente all'avanguardia nella lotta alla plastica monouso e nel contrastare il *marine litter* (ossia l'abbandono "selvaggio" di rifiuti in mare o sulle coste) con norme nazionali: tra i numerosi esempi ricordiamo il divieto dei sacchetti di plastica e dei cotton fioc non biodegradabili e non compostabili e il divieto

all'uso di microplastiche nei prodotti cosmetici da risciacquo, riprese poi dalla direttiva europea.

Non è tempo di cedere

Ciò premesso, è importante, specie in tempi di pandemia, non mollare proprio adesso che si stanno vedendo i primi significativi risultati. Lo sottolinea a gran voce il presidente di Legambiente **Stefano Ciafani**: "L'entrata in vigore della direttiva Sup anche in Italia – nota – è un importante passo avanti e la prima azione green di questo inizio 2022. Ma nella lotta alla plastica monouso non bisogna abbassare la guardia, anzi l'impegno per ridurla da qui ai prossimi anni, promuovendo sempre di più il riutilizzabile, dovrà continuare con più forza e determinazione di prima anche perché con la pandemia, purtroppo, sono tornati prepotentemente gli oggetti di plastica usa e getta".

Pesanti sanzioni per chi trasgredisce

Sono pesanti le sanzioni previste per chi non rispetta le regole. Sempre la nuova normativa prevede infatti che le scorte dei prodotti potranno essere smaltite dai venditori purché possano comprovarne l'effettiva immissione sul mercato in data antecedente al 14 gennaio 2022. Per chi immetterà sul mercato o venderà prodotti non conformi sono previste multe che andranno da 2.500 a 25mila euro.

Attenti agli "aggiramenti"!

Attenzione però anche ai tentativi, più o meno malcelati, di "aggirare" le norme. "In queste ultime settimane, – continua Ciafani – stanno comparando prodotti in plastica molto simili a quelli monouso ma riutilizzabili per un numero limitato di volte, come indicato nelle confezioni. Un modo, a nostro avviso, per aggirare il bando e che porta ad un incremento dell'utilizzo di plastica piuttosto che ad una sua diminuzione".

Il duro commento di Greenpeace

Decisamente duro, a questo proposito, il punto di vista di Greenpeace: "In base alla norma comunitaria – si legge in un commento dell'associazione – queste "alternative" dovrebbero essere vietate al pari delle stoviglie

realizzate con plastiche derivate da petrolio e gas fossile. Un'ulteriore violazione è l'esclusione dall'ambito di applicazione della direttiva dei prodotti dotati di rivestimento in plastica con un peso inferiore al 10 per cento dell'intero prodotto. Su questa tipologia di articoli i dettami comunitari non prevedono tuttavia alcuna deroga".

Il ruolo cruciale della filiera

Ma che cosa si può fare, nel concreto, per vincere la "guerra" contro l'usa e getta? Ciafani è molto chiaro: "Per combattere lo strapotere dell'usa e getta in plastica è importante puntare su tre azioni: favorire una drastica e concreta riduzione, attraverso un'applicazione efficace della direttiva; sensibilizzare le persone ad adottare comportamenti e stili di vita più sostenibili ricordando che la dispersione di plastica nell'ambiente può causare seri danni anche alla biodiversità. Infine promuovere una filiera industriale che punti sempre più sulla chimica verde e sui materiali compostabili, laddove non è possibile escludere i prodotti monouso".

Greenpeace:

"Un'occasione non colta"

"La nuova legge europea rappresenta un'importante vittoria per l'ambiente, ma l'Italia conferma un approccio miope che favorisce

solo una finta transizione ecologica", afferma **Giuseppe Ungherese**, responsabile della campagna Inquinamento di Greenpeace Italia. "La direttiva offriva l'opportunità di andare oltre il monouso e la semplice sostituzione di un materiale con un altro, promuovendo soluzioni basate sul riutilizzo, obiettivo ignorato dal nostro Paese. Ci auguriamo che nelle prossime settimane l'Europa imponga al governo italiano le modifiche necessarie affinché prevalga la tutela dell'ambiente e della collettività anziché i meri interessi industriali".

"Ripensare i modelli di business"

"Purtroppo – chiude Ungherese – c'è il concreto rischio che venga avviato l'iter per una procedura d'infrazione". Per Greenpeace è necessario un completo ripensamento delle attuali prassi e modelli di mercato. "Limitare i danni delle plastiche sull'ambiente non vuol dire sostituire i materiali, spostando così gli impatti su altri comparti ambientali e lasciando inalterato il modello dell'usa e getta. Bisogna ridurre il ricorso al monouso, costruendo le condizioni economiche, fiscali e legislative per la diffusione e il consolidamento di modelli di business e di consumo basati sull'impiego di prodotti durevoli e riutilizzabili".



I FINALISTI DEGLI European Cleaning & Hygiene Awards 2022



Svelati i finalisti degli European Cleaning & Hygiene Awards 2022, la cui cerimonia di premiazione è in programma a Bruxelles, il 28 aprile prossimo.



dalla Redazione

Il "save the date" è per il giorno 28 aprile 2022 presso il prestigioso Le Plaza Hotel di Bruxelles. L'occasione è delle più autorevoli nel settore della pulizia professionale: in primavera, si terrà infatti la cerimonia di premiazione degli European Cleaning & Hygiene Awards 2022, non avendo potuto svolgersi nel 2020 a causa della pandemia da Covid 19. Dopo un anno record di iscrizioni in tutte le categorie, sono entrati nella rosa dei candidati 39 fornitori di servizi e produttori leader. I premi promossi da European Cleaning Journal riconoscono gli standard di eccellenza nel settore della pulizia professionale e sono, di fatto, gli unici riconoscimenti paneuropei per il settore. Ecco i finalisti di questa edizione suddivisi per categorie.

Miglior uso delle soluzioni tecnologiche avanzate da parte dei fornitori di servizi

Una grande quantità di nuove tecnologie sono ora a disposizione delle imprese di servizi: dalla robotica alla gestione remota delle macchine per le pulizie, al monitoraggio smart della qualità, al calcolo e la pianificazione; alla manutenzione intelligente delle toilette per mezzo di dispenser all'avanguardia; oppure l'e-learning per gli addetti ai servizi di pulizia,

qualsiasi cosa apporta un nuovo potenziale significativo per operazioni più professionali e affidabili. I finalisti per questa categoria sono:

- Climex
- Levy in partnership with Alpheios Belgium
- Principle Cleaning Services & Drop Marking
- Principle Cleaning Services & Landsec at Dashwood House
- Sasse Facilities Management.

Investimento nel training

Ogni organizzazione può avere veramente successo se dispone di un team di persone adeguatamente qualificate e ben addestrate. E questo è ancora più vero nel settore del cleaning professionale che dà lavoro letteralmente a milioni di persone in tutta Europa. I giudici hanno valutato l'impegno nel training che va oltre le competenze di base richieste per eseguire un lavoro ed hanno selezionato:

- Breedweer Facilitaire Diensten
- Derrycourt Cleaning Specialists
- Markas
- Momentum Support.

Eccellenza nella collaborazione cliente/impresa

La natura delle forniture di servizi di pulizia esternalizzati è cambiata in modo significativo negli ultimi anni in quanto i clienti sono più

informati e si aspettano una collaborazione con i loro fornitori, non semplicemente un servizio al prezzo più basso. Queste le aziende in questa categoria:

- Atalian Servest with LNER
- Incentive FM with Beaumont Leys Shopping Centre
- JPC by Samsic with Broadgate
- Momentum Support with Brown Thomas Dublin
- Sodexo with Queen's Hospital.

Premio Start-Up dell'anno

Sono state selezionate:

- ICE Cleaning
- Sensosan
- TRU.

Migliore prassi di sostenibilità

Avere cura dell'ambiente è una parte importante della sostenibilità ma non riguarda solamente utilizzare o produrre soluzioni e prodotti che siano 'verdi'. La sostenibilità richiede un approccio continuo e permanente. I finalisti sono:

- Care
- Cleanology
- Essity
- Momentum Support
- Rubbermaid.



Sostegno alla diversità sul luogo di lavoro

Il settore del cleaning professionale dà impiego a milioni di persone in tutta Europa e per tutte le imprese che offrono servizi di pulizia, il costo della forza lavoro è quello più elevato. Il settore, infatti, è letteralmente basato sulle persone. Le aziende scelte:

- Breedweer
- CSU
- Markas Austria.

Migliore iniziativa per rialzare il profilo del settore del cleaning professionale

Il settore del cleaning professionale ha delle ripercussioni su ogni area della nostra vita quotidiana – sia che si tratti di edifici pubblici, supermercati e uffici oppure scuole, stazioni ferroviarie, aeroporti o impianti di lavorazione degli alimenti. E in nessun luogo l'eccellenza nella pulizia è più importante che nel settore sanitario. La vera sfida si presenta nel trasmettere questo messaggio al mondo intero e rialzare il profilo del settore del cleaning professionale e il ruolo vitale che esso svolge. In quest'ottica lavorano:

- ANIP Confindustria
- Levy in partnership with Alpheios Belgium
- Nviro
- Unger Germany.

Innovazione tecnologica dell'anno

La tecnologia sta finalmente iniziando ad avere un impatto significativo sulla gestione delle operazioni di pulizia alla ricerca di efficienza, produttività e un rapporto più vantaggioso

con i propri clienti e dipendenti. Questa categoria è stata aperta a qualsiasi tipologia di innovazione che possa avere un impatto sull'attività delle pulizie e quali siano i benefici che vi apporta. Si contenderanno il premio:

- Gaussian Robotics
- LionsBot.

Leader dell'anno

La leadership origina dall'influenza sociale, non dall'autorità o dal potere, non ha nulla a che vedere con un titolo professionale e non ci sono particolari caratteristiche o attributi personali, ci sono invece numerosi stili e numerosi percorsi per una leadership ottimale. Le candidature prevedono qualsiasi tipologia di attività operante all'interno del settore del cleaning professionale. Questi i finalisti che si contenderanno il premio:

- Siva Kugathas, Servicemaster AAA
- Dominic Ponniah, Cleanology
- Neil Spencer-Cook, British Institute of Cleaning Science (BICSc)
- Brian Warren, Nviro.

Premio Astro Nascente

Come tutti coloro che operano all'interno del settore del cleaning professionale fanno, sono le persone che danno il maggiore contributo e che fanno funzionare tutta l'attività. Questo premio riconosce nuovi talenti all'interno del settore, identificando gli individui che hanno avuto un impatto significativo all'interno della propria organizzazione e che stanno dimostrando potenziale per eccellere in futuro. Si tratta di nomi eccellenti come:

- Martina Alexandrino, Principle Cleaning Services

- Mattia Capozzi, Markas
- Jade Collazo, Cleanology
- Zach Corbett, Momentum Support.

La direttrice dell'European Cleaning Journal e fondatrice dei premi, Michelle Marshall, ha dichiarato: "Siamo lieti di essere tornati per il 2022 e con un anno record per le iscrizioni. È stato un lavoro incredibilmente difficile per i nostri giudici restringere la rosa dei candidati, ma riteniamo che i nostri finalisti meritino davvero un riconoscimento per la loro dedizione e impegno per il nostro settore in quelli che sono stati anni impegnativi e svolti in prima linea".

La giuria è composta da Michelle Marshall, Lynn Webster, Juan Díez de los Ríos de San Juan e Frank Veneman, che hanno impegnato il loro tempo per sostenere l'evento.

I premi sono organizzati dall'Environment Media Group. Gli sponsor di quest'anno sono Boma, Kärcher, Tork, InterClean, Ceris Burns International, Jangro, Greenspeed, Truvox International, Vectair Systems, i-Team e Vermop. GSA è media partner per l'Italia.

Per informazioni:

www.echawards.com

IL NORDIC SWAN ECOLABEL PER STILI DI VITA SOSTENIBILI



Continua l'indagine di GSA sulle certificazioni ambientali che su questo numero si occupa del marchio Nordic Swan Ecolabel, certificazione internazionale tra le più apprezzate al mondo.

dalla Redazione



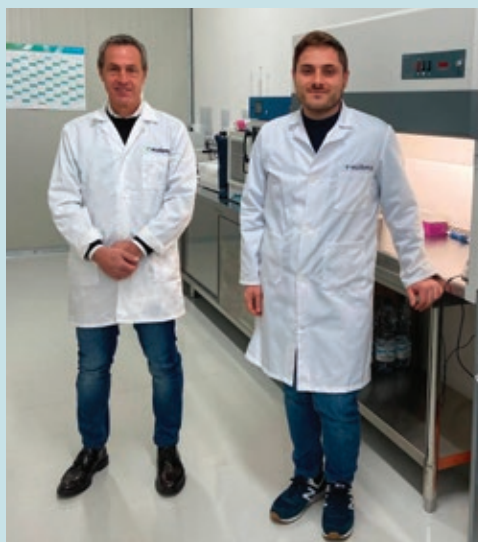
Il Nordic Ecolabel o Nordic Swan, noto in Italia anche come "Cigno Bianco" è il marchio ufficiale di sostenibilità nato nei paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia), mercati storicamente molto attenti all'ambiente. La certificazione Nordic Swan Ecolabel è nata nel 1989 per volontà del Nordic Coun-

cil of Ministers con l'obiettivo di creare un sistema di etichettatura dei prodotti che promuovesse il consumo di ecosostenibile. Si tratta di una certificazione riconosciuta a livello internazionale ed è considerato uno dei marchi di qualità ecologica più affidabili e stimati nel mondo. Il logo simboleggia la fiducia, l'integrità e la libertà. I prodotti che



Nata nel 2000, oggi Eudorex è il punto di riferimento nel mercato europeo nelle categorie wet wipes, panni in microfibra, mop e spugne abrasive. Nel corso degli anni l'azienda ha acquisito certificazioni e brevetti in un'ottica di ricerca e miglioramento dei suoi prodotti.

Con Eudorex l'innovazione è certificata



Alfonso Montefusco, Ceo Eudorex
Giuseppe Tipaldi, Biologo, responsabile del laboratorio interno.

La riduzione dell'impatto ambientale per Eudorex è da sempre un obiettivo importante; la produzione è interamente alimentata da un impianto fotovoltaico. Inoltre, relativamente alla dimostrata eco-efficienza dei suoi panni in microfibra, ha ottenuto importanti certificazioni di prodotto come la Carbon Footprint, la Iso 14021 e la Nordic Swan Ecolabel. Ne parliamo con Alfonso Montefusco, Ceo Eudorex, insieme a Giuseppe Tipaldi, biologo, responsabile del laboratorio interno.

Cosa vi ha spinto a scegliere la certificazione Nordic Swan Ecolabel e da quanto siete certificati?

La certificazione è relativamente recente, 2020. L'iter burocratico è culminato proprio in piena pandemia, ha richiesto quasi 2 anni di procedure e un notevole impe-

ottengono il marchio Nordic Swan devono rispettare degli standard elevati di qualità ambientale che tengano in considerazione gli impatti lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, dalle materie prime alla produzione, all'uso, allo smaltimento e al riciclaggio, garantendo allo stesso tempo performance ottimali. Il marchio è presente su numerose categorie di prodotti e servizi, per ognuna delle quali sono stati sviluppati dei criteri specifici. Gli aspetti più importanti che tiene in considerazione sono:

- I consumi energetici
- Gli aspetti climatici
- I consumi di acqua
- Le fonti delle materie prime
- I componenti chimici
- I materiali di scarto
- Il packaging
- I rifiuti prodotti.

Il Nordic Swan prevede:

- severi criteri ambientali relativi a tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto;
- stabilisce rigorose restrizioni sull'uso di



sostanze chimiche nei prodotti certificati;

- innalza sempre più gli standard per beni e servizi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- certifica e verifica il rispetto di tutti i requisiti prima di approvare un prodotto.

59 gruppi di prodotti

È possibile ottenere una certificazione con il Nordic Swan Ecolabel all'interno di 59 diversi gruppi di prodotti che contano più di 200 tipi di prodotti diversi. Più di 25.000

prodotti sono venduti con il Nordic Swan Ecolabel nei paesi nordici e il numero sta crescendo.

Riconoscimento internazionale

Essendo una delle certificazioni ambientali più severe e riconosciute al mondo, il Nordic Swan Ecolabel gode infatti di una crescente domanda internazionale. Le aziende leader e i proprietari di marchi in tutto il mondo hanno scelto il Nordic Swan Ecolabel per i loro prodotti.

Strumento di marketing forte ed efficace

Una certificazione con il Nordic Swan Ecolabel è uno strumento efficace per le aziende che vogliono adottare soluzioni sostenibili e quindi permettere ai consumatori e agli acquirenti professionali di scegliere i beni e i servizi migliori dal punto di vista ambientale.

Maggiori informazioni sul sito:

<http://www.nordic-ecolabel.org/>

gno economico. Quello che ci ha spinto ad intraprendere la strada dell'etichetta di tipo "I" è ovviamente il nuovo codice degli appalti, che recepisce i CAM sanitari e civili, che prevedono l'impiego di microfibre con Ecolabel o etichetta equivalente, nel 30% del totale.

Quali prodotti sono certificati e che caratteristiche hanno?

Al momento solo il nostro MICROTEX ECO è certificato Nordic Swan Ecolabel, entro il 2022 entreranno in gamma altri 2 prodotti. Il MICROTEX ECO è un panno molto versatile, infatti, si presta a tutte le destinazioni d'uso e da solo basterebbe a coprire le esigenze degli utilizzatori finali. Entreranno in gamma, nel 2022, un prodotto più economico oltre ad una microfibra semi monouso.

Quali vantaggi ci sono per l'utilizzatore?

MICROTEX ECO certificata NORDIC SWAN ECOLABEL, oltre ad assicurare un maggior punteggio in gara (vedi criteri premianti dei "prodotti ausiliari" per la pulizia), ottimizza risultato e costo in uso. Un panno che dura



di più e pulisce meglio ha un costo inferiore nel bilancio. Poi l'elevato grado di igiene, frutto di prodotti di qualità uniti alle corrette procedure di pulizia, riduce il rischio di contestazioni da parte del committente, se non peggio, di contaminazioni e infezioni.

Ricordiamo a tal proposito che MICROTEX ECO insieme anche a MICROTEX DURA+ sono testate contro virus e batteri (rimozione 99.9% log 4), performance ottenuta grazie alle fibre con denatura minore di 0.15 D.tex.

ROBOTIZZAZIONE, CI SIAMO!



Ne parliamo da diverso tempo, e da anni ormai le fiere di settore, e i relativi riconoscimenti all'innovazione, ne sono piene. I robot per il cleaning sono una realtà non solo nella produzione: tutti i grandi costruttori di lavasciuga, spazzatrici e anche piccoli aspiratori ne hanno almeno uno in gamma, o addirittura intere linee. Ora siamo passati alla fase successiva, quella della valutazione da parte delle imprese di servizi della concreta possibilità di utilizzo di questa nuova generazione di macchine.

di Giuseppe Fusto

Ne parliamo da tempo, e ora siamo arrivati al dunque. La robotizzazione delle macchine per il cleaning è una realtà, nella costruzione e con i primi utilizzi. Cosa intendiamo dire? Facciamo un passo indietro: per ciò che concerne i produttori ormai il trend, lo sappiamo bene, è ben presente da svariati anni, come dimostrano tutti i riconoscimenti all'innovazione delle principali fiere internazionali del settore.

Nella concreta realtà di impiego

Sfogliando l'album dei ricordi, correva il 2016 quando fece notizia la vittoria a Inter-clean del robot Cleanfix Ra 660 Navi, distribuito in Italia da Ica System, senza dubbio uno dei pionieri della nuova generazione di macchine automatizzate per il cleaning. E oggi, a quasi sei anni di distanza (ma sembra un secolo...) la tendenza si è imposta non soltanto sul versante produttori,

ma anche nella concreta realtà dell'utilizzo delle imprese. Nel frattempo hanno fatto il loro ingresso in scena i "cobot", parola che deriva dall'incrocio dei due termini "collaborative" e "robot": soluzioni autonome basate sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale che, agendo in collaborazione con un operatore, ottimizzano la pulizia di ambienti caratterizzati da superfici importanti.

Alle "soglie" dell'utilizzo

Intanto l'automazione pura continuava il suo cammino trionfale: lavasciuga, spazzatrici, fino ai piccoli aspiratori: sono moltissime ormai le tipologie di macchine che beneficiano dell'automazione. Tutti i produttori di macchine per la pulizia professionale hanno ormai in catalogo robot, o linee di robot, dedicati a diversi ambienti da pulire. Ma la notizia, dicevamo, è che siamo ormai alla fase dell'utilizzo, con progetti che vedono fianco a fianco i





produttori e le grandi imprese di pulizia/multiservizi/ servizi integrati nello sviluppo di soluzioni efficaci, efficienti e innovative.

La partnership fra imprese, costruttori e ricerca

Un esempio su tutti? La partnership fra Rcm e Coopservice, in cui è stata la stessa impresa ad agire in collaborazione con lo storico costruttore emiliano di "cleaning machines" per meglio definire esigenze concrete e dunque caratteristiche della macchina. Non dimentichiamo Rekeep (ex Manutencoop) con Flobot, nome attribuito ad un progetto internazionale per la realizzazione di una nuova generazione di lavasciuga professionale robotizzata con relativa stazione di ricarica. Rekeep, in questo caso, era partner di aziende produttrici -tra cui Fimap-, università e centri di ricerca. O ancora, il progetto di collaborazione fra Warrant Hub - Tinexta Group, Dussmann Service e la startup

Automate che ha dato vita lo scorso novembre a Nexbot, il primo Cobot destinato all'esecuzione di servizi automatizzati di cleaning professionale. Che dire poi della lavasciuga a guida automatica Tennant T7 AMR, "sbarcata" in Italia la scorsa estate grazie alla collaborazione tra l'impresa pugliese La Lucente e il rivenditore torinese ISC per la pulizia di un'area industriale ad alta tecnologia?

E si potrebbero fare numerosi altri esempi che hanno come protagoniste imprese ormai avviate nell'impiego di queste soluzioni innovative, e che anzi hanno fatto da apripista per il loro impiego.

I contesti di impiego

Dove? Sono svariati i contesti in cui questi robot trovano impiego: pensiamo ad esempio alla logistica, all'industria, ai magazzini di stoccaggio, alle aree comuni dei centri commerciali. I robot lavorano benissimo dove vi sono ampi spazi e percorsi

ben definiti: dagli aeroporti alle stazioni, dai grandi negozi ai capannoni, dagli ampi showroom ai grandi spazi "geometricamente organizzati" delle aree fieristiche. In un padiglione vuoto, per esempio, possono tranquillamente operare macchine automatizzate, tantopiù che adesso si parla sempre più spesso di robot in grado di mappare autonomamente gli ambienti di lavoro e apprendere i percorsi ottimali, senza più le necessità di una preventiva programmazione via computer.

Tutto questo in un contesto che vedrà sempre più infittirsi le relazioni uomo-macchina: non, dunque, in un'ottica di sostituzione, ma piuttosto di evoluzione di mansioni.

FOCUS DALLE AZIENDE

ADIATEK



R-Quartz è equipaggiata con il Solution Saving System Dispenser (3SD) e ha una capacità di 100l del serbatoio soluzione. Il pacco batteria al Litio 24V 330Ah offre fino a 6 ore di autonomia di lavoro ed una ricarica rapida in 5 ore. R-Quartz ha due modalità di apprendimento e la possibilità di creare sequenze di lavoro combinando diversi percorsi, memorizzati anche in modalità e con caratteristiche differenti tra loro.

Dotata di un "touch screen" da 7", consente un'interfaccia semplice ed intuitiva. La macchina è sempre in contatto con l'operatore attraverso il telematics, grazie agli avvisi in tempo reale trasmessi direttamente sullo smartphone.

www.adiatek.com

CANVASS



I robot collaborativi per la pulizia di ultima generazione Lavasciuga Gaussian 50 e 50 Sanificante sono ideali dove è necessario pulire frequentemente e in tutte le aree con superficie > 900mq. Capaci di muoversi in

piena sicurezza, il passaggio dall'uso manuale all'automatico avviene premendo un pulsante. Garantiscono ottimi livelli di lavoro anche nelle curve. Possibilità di riciclare l'acqua di lavaggio, se necessario. Consentono la facile mappatura delle zone e la reportistica completa sia via mail che smartphone. Ricarica automatica delle batterie. La versione ECOBOT 50 SPRAY nebulizza nell'aria la soluzione desiderata: sanificante o deodorante.

www.canvass-srl.it

ICA SYSTEM



La lavasciuga RA660 Navi XL è l'ultima generazione di robot industriale per la pulizia dei pavimenti. Dotata di un sistema di pulizia intelligente, tre spazzole di pulizia e sistema di aspirazione dell'acqua, è in grado di pulire qualsiasi superficie in modo autonomo ed efficiente, anche in aree complesse e affollate. Si orienta autonomamente evitando gli ostacoli. Con la docking station opzionale, si rifornisce di acqua ed elettricità autonomamente e continua la sua missione dove l'ha lasciata. Può essere avviato tramite il display integrato o in remoto tramite l'app.

www.icasystem.it

ISC

Tennant T7AMR è in linea con i requisiti tecnici del Piano di transizione 4.0. Una delle motivazioni è la connessione alla piattaforma BrainOS, che invia regolarmente rapporti dettagliati, tra cui la quantità di mq puliti, i percorsi eseguiti, la percentuale di operazioni autonome rispetto a quelle manuali (T7AMR può essere utilizzata in modalità autonoma o guidata dall'operatore), le mappe di calore visive che mostrano la corrispon-

denza tra il percorso insegnato dall'operatore e quello replicato dalla macchina. Tutto per individuare difetti operativi e migliorare l'efficienza dell'attività di pulizia.



LeoMop, robot per la pulizia della gamma LeoBots, automatizza il tradizionale lavaggio manuale con il mop: lava il pavimento in autonomia fino a 10 ore consecutive, utilizzando poco più di 1/2 litro di acqua all'ora. Silenziosissimo, LeoMop è la soluzione ideale per tutti gli spazi che necessitano una pulizia continua, non aggressiva. La sua inedita capacità di relazionarsi con gli uomini rende LeoMop un robot speciale anche per l'intrattenimento delle persone che vivono gli spazi, trasformando il momento della pulizia in un evento indimenticabile, per adulti e bambini. Solo da ISC.

www.iscsrl.com

MAKITA

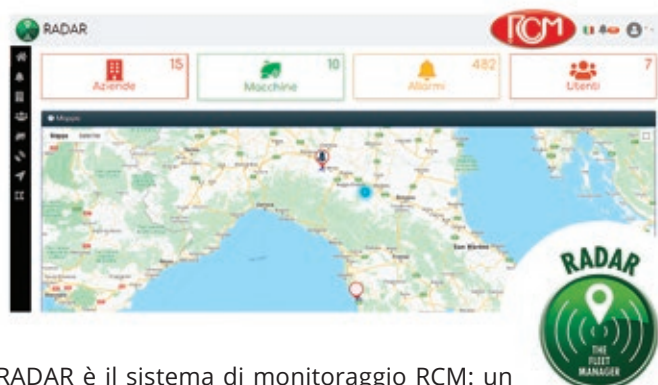
L'azienda propone DRC200Z Robot aspirapolvere 18V Motore Brushless. Programmazione automatica per la pulizia nel dopo lavoro o in orari notturni. Due modalità di aspirazione: Standard per ampi spazi con pochi ostacoli come magazzini ben orga-



nizzati o Random per ambienti con ostacoli come ad esempio uffici o palestre. In dotazione nastro delimitatore che definisce i confini che il Robot non potrà superare. Telecomando per avvio spegnimento e ricerca del robot a lavoro terminato. DRC200Z dà indicazione sonora e visiva quando si preme il pulsante di localizzazione. Contenitore a doppia struttura per raccogliere polveri e detriti di diverse dimensioni.

www.makita.it

RCM



RADAR è il sistema di monitoraggio RCM: un portale web raggiungibile da qualunque dispositivo multimediale, dotato di un sistema GPS e collegamento dati GPRS. RADAR permette di monitorare da remoto la posizione della macchina, i dati di utilizzo (carica delle batterie, consumo dei motori, alert), l'eventuale sconfinamento dalle aree assegnate, il furto e comprova l'avvenuto servizio svolto. I report ottenuti permettono di migliorare la performance della macchina allungandone la vita media. RADAR può essere richiesto su tutte le macchine: su tutte le spazzatrici e le lavapavimenti RCM.

www.rcm.it

SOCAF



Ottimizzare i tempi e ottenere il massimo della pulizia, sono obiettivi che negli ultimi tempi molte aziende si sono fissate e le hanno spinte a guardare con interesse alla pulizia robotizzata. Per rispondere a tutte queste esigenze SOCAF propone i suoi ECOBOT, robot collaborativi, efficace sintesi delle richieste di un mercato, quello della pulizia, sempre più esigente. La linea ECOBOT SOCAF è composta da quattro modelli: due lavapavimenti ECOBOT 75 ed

ECOBOT 50 pensati rispettivamente per la pulizia di aree medio grandi e per aree medio piccole, due spazzatrici ECOBOT SW40 per ambienti esclusivamente interni di piccole medie dimensioni ed ECOBOT SW111, spazzatrice stradale per aree esterne e interne di medie e grandi dimensioni.

www.socaf.it

www.Cleanpages.it

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è indispensabile per gli acquisti nei comparti: Hotellerie, Imprese di pulizia, Sanità pubblica e privata, Distribuzione organizzata, Industria e molti altri.



800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore

L'annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un eccezionale strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi.

L'annuario è disponibile per la consultazione sul sito www.cleanpages.it



EUROPEAN
CLEANING
& HYGIENE
AWARDS 2022



Grand Place, Bruxelles

**GARANTITEVI IL BIGLIETTO PER
L'UNICA PREMIAZIONE
PANEUROPEA DEL SETTORE**

28 Apr 2022
Hotel Le Plaza,
Bruxelles

Sono stati annunciati i finalisti della premiazione European Cleaning & Hygiene Awards 2022 che si terrà nella splendida città storica di Bruxelles in Belgio!

Unitevi al settore nel celebrare i suoi successi durante la prestigiosa premiazione e la serata di networking.

Perche' partecipare?

- Considerata la cerimonia piu' prestigiosa del settore
- Sede di primo piano a livello mondiale con esperienza gastronomica di prima classe
- Occasione di incontro di persona senza eguali con titolari d'azienda e principali responsabili delle decisioni
- Saranno presenti i top VIP del settore

CEREMONY

- 19:00** Aperitivo
19:45 Cena di gala e cerimonia
22:30 Drinks fino a tarda serata



Presentata da Suyin Aerts

Business leader e imprenditrice,
giornalista, moderatrice e
presentatrice

**CONTATTACI PER PRENOTARE
ORA IL TUO BIGLIETTO!**

Sponsors



Partner
mediatici



Un evento di



Organizzato da



0207 633 4525

aimee.m@environmentmedia.co.uk



www.echawards.com

Cominciare il 2022 in sicurezza? Sì può, grazie ad Alca Chemical



La pandemia continua a cambiare il nostro modo di vivere la quotidianità, negli affetti (soprattutto) e anche nel lavoro, dove la sicurezza degli ambienti sta diventando sempre più una priorità nelle aziende. Sanificare gli spazi permettendo a tutti gli operatori di lavorare e produrre in tranquillità è una prassi cui non si può più derogare, a maggior ragione considerato il rischio di dover fermare le attività a causa di un contagio con le relative quarantene. Alca Chemical negli ultimi due anni ha lavorato alacremente, studiando un catalogo in grado di rispondere alle esigenze del mercato e che comprendesse una rooster di prodotti pronti per detergere, pulire e sanificare lasciando gli spazi di lavoro gradevoli e sicuri. In particolare, per intervenire su tutte le superfici una delle proposte più interessanti di Alca è il Saniter Plus, un composto a base di tensioattivi e agenti sinergici in base acquosa. Studiati per una frequente pulizia e disinfezione di tutte le superfici lavabili che possono anche venire a contatto con gli alimenti, non

attacca metalli, leghe leggere e superfici in plexiglas. Indicato per la disinfezione nell'ambito istituzionale, può dunque costituire uno strumento valido per l'applicazione dei piani HACCP e in tutte quelle situazioni in cui muffe e batteri creano disagi. Non contiene sostanze abrasive, annullando il rischio di graffi e/o striature sulle superfici su cui viene applicato.

www.alcachemical.it

Polti e SDA Bocconi per un approccio strategico alla Sostenibilità



POLTI®

NATURAL HOME FEELING

Il gruppo Polti ha intrapreso un'importante collaborazione con il centro di ricerca Sustainability Lab della SDA Bocconi per procedere ad una strategic review del proprio modello di impresa sostenibile e socialmente responsabile, in perfetta coerenza all'ormai dichiarato orientamento del Gruppo alle strategie e politiche ESG (Environment, Social, Governance), in uniformità con l'iniziativa lanciata dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo è quello di definire e attuare un percorso virtuoso di accountability in funzione di specifici indicatori ESG, formalizzando così un impegno chiaro e condiviso con l'intera popolazione aziendale nei confronti della Sostenibilità.

www.polti.it

AIR CONTROL SANITIZER® DISINFETTANTE

CONTRO VIRUS E BATTERI

250 ml

500 ml

150 ml
ONE-SHOT

3.000 SPRUZZI
CON VALVOLA
DOSATA



AZIONE DISINFETTANTE PRATICITÀ ED EFFICACIA TESTATA



Sutter Professional continua ad innovare

Nell'anno della fiera Interclean Amsterdam, Sutter Professional rinforza la sua presenza sul mercato dei disinfettanti e parte con il botto con il passaggio al formato 750ml e a tutti gli spruzzini montati per i flaconi trigger andando ad aggiornare tutte le registrazioni Ecolabel e PMC coinvolte e al lancio di una cera e di un decerante certificati secondo l'Ecolabel austriaco "Umweltzeichen", che vale come certificazione di tipo 1: Eco Stripper e Eco Wax. Sutter Professional continua ad essere in prima linea nel mondo della disinfezione grazie al passaggio ai nuovi disinfezzanti a base di quaternari di

quinta generazione con principi attivi più performanti rispetto agli attuali. Si parte con il nuovo ONDA Next (PMC n. 20575) che sarà disponibile in vari formati. La nuova formula mantiene le proprietà di persistenza e nota dell'attuale celebre Onda. Le novità nel mondo Sanify non finiscono perché è appena stato ottenuto il PMC per il nuovo Cleanox Plus a base di ossigeno e quaternari, certificato anche come virucida (PMC n. 21018) e tra i prodotti virucida in arrivo

le nuove Tabs Chlorine, pastiglie a base cloro (PMC n. 20569), il nuovo Xtra-Calc Plus, a base di acido formico in trigger 750ml (PMC n. 20949) e il nuovissimo Onda Spray, disinfettante virucida per superfici in bombola aerosol (PMC n. 20977). Il mondo della lavanderia Oxipur presenta invece la novità del profumo sugli ammorbidenti con due nuove varianti di Soft Power Caps ancora più ricche di microcapsule e profumo e novità su Clean Active il detergente di punta che migliora ancora grazie ad una nuova materia prima al suo interno che contribuisce a ridurre la dispersione del colore nel bagno di lavaggio. Deliwool invece, il detergente per lana e delicati migliora grazie ad una molecola anti-peeling che contribuirà a ridurre la formazione dei fastidiosi pallini sui capi.

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

Cleaning e servizi: i guanti giusti, guida alla scelta



È risaputo che un'esposizione prolungata agli agenti chimici presenti nei prodotti per la pulizia può essere causa di irritazioni cutanee. Proprio per questo è indispensabile lavorare prendendo le debite precauzioni e indossan-

do i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei. Reflexx propone un'ampia gamma di guanti monouso e riutilizzabili testati per resistere a diversi agenti chimici presenti nei detersivi per le pulizie. I test di permeazione evidenziano come i guanti in lattice e nitrile, a differenza del vinile, offrono una resistenza maggiore agli agenti chimici. È importante tenere conto dello spessore del guanto, infatti guanti più spessi offrono una protezione ancora maggiore alla permeazione. Inoltre Reflexx dispone anche di guanti, in lattice o nitrile, con manichetta più lunga che consentono di estendere la protezione oltre la mano anche a parte dell'avambraccio. Un guanto particolarmente versatile adatto a molteplici tipologie di utilizzo, anche le più gravose, è Reflexx70, best seller di Reflexx, un guanto monouso in nitrile da 4,9gr con certificazioni ai massimi livelli (DPI cat III, Dispositivo Medicale e idoneità food al 100%). Grazie alle sue caratteristiche di elevata resistenza meccanica e chimica è l'articolo ideale per i rivenditori che con un solo articolo vogliono soddisfare più tipologie di clienti. Dopo quasi un anno di assenza dal mercato a causa della pandemia, Reflexx70 è ora nuovamente disponibile per i clienti più esigenti.

reflexx.com

Online il nuovo sito Lavor

www.lavor.com è online: un nuovo sito più informativo, moderno, semplice e ricco di contenuti che contiene tutte le novità sul mondo LAVOR. Il lancio del nuovo sito LAVOR è un altro importante tassello del processo di rinnovamento aziendale che coinvolge sia la revisione dell'immagine e della gamma prodotti, sia l'organizzazione interna dei processi in un'ottica di miglioramento continuo. Tutto è iniziato con il rebranding lanciato da LAVOR nel 2019, che ha coinvolto non solo il marchio, ma anche le linee di prodotto ed il lancio di nuove gamme ricche di soluzioni tecniche innovative sia per l'utilizzatore finale che il professionista. Ora l'azienda mantovana presenta anche il nuovo sito web: la nuova veste online riflette chiaramente la strada imboccata in direzione della modernità e dello sviluppo digitale. Un altro step importante ma non certamente l'ultimo. D'altronde, LAVOR ci ha abituati al suo dinamismo e alla sua sintonia con i clienti ed il mercato, caratteristiche che l'hanno sempre portata ad essere un passo avanti, ad essere Simply Stronger.

www.lavor.com



Marka, protezione professionale profonda

Marka, brand di MK spa, da oltre 60 anni si impegna nella ricerca di soluzioni sempre più sicure, innovative ed efficaci per la pulizia e l'igiene degli ambienti professionali. Le formulazioni Marka nascono da una ricerca costante e dall'ascolto attento delle esigenze del cliente, per garantire protezione profonda professionale in tutti gli ambienti e contesti operativi pubblici e privati.



L'offerta di prodotto di Marka è stata fondata su 3 pilastri: detergenza, igiene e sostenibilità. È su questi tre pilastri che nascono le nuove linee di Marka per i professionisti:

Marka Sistema Detergenza: garantire ad ogni settore della pulizia professionale la soluzione più performante. L'eccellenza delle formule, la specializzazione dei prodotti, l'ampiezza della gamma garantiscono la massima efficacia, la qualità del risultato e un vantaggio competitivo in termini di costo in uso.

Marka Sistema Igiene: garantire la massima protezione alle persone, per igienizzare e sanificare gli ambienti e le attrezzature in ogni ambito di applicazione, garantendo protezione e sicurezza.

Marka Sistema Ambiente: garantire la salvaguardia dell'ambiente con prodotti Ecolabel e concentrati giusta dose, utilizzando materie prime sostenibili e rinnovabili, packaging in plastica riciclata e soluzioni che permettono di ridurre fino all'80% l'immissione di plastica vergine nell'ambiente.

www.markacleaning.com/professionisti

PestMed cambia date

Anid assieme al Board di PestMed, data la situazione pandemica corrente, ha dovuto posticipare le date della Fiera Internazionale PestMed edizione 2022, prevista dal 9 all'11 febbraio 2022, al 30-31 marzo e 1 aprile 2022. La recente disposizione governativa aveva raccomandato di evitare di creare situazioni di assembramento nel mese di gennaio e la fiera annovera diverse azioni sia nella preparazione dei padiglioni espositivi, sia nelle fasi organizzative dei singoli espositori e nella realizzazione degli stand e dei materiali di promozione necessari alla miglior presenza durante le giornate dell'evento. Molti avevano segnalato la difficoltà di gestire la presenza in fiera data la mancanza di persone dello staff a causa di contatti con persone positive. Buyers italiani e stranieri hanno infine chiesto ripetutamente di potergli fornire una data per la presenza in Fiera che assicurasse maggiore tranquillità per gli incontri, i meeting e le tante occasioni di business previste. Verificando le possibili concomitanze e l'inizio della stagionalità delle attività del settore, si sono individuate le nuove date.

www.pestmed.it

reflexx[®]
I N S A F E H A N D S

REFLEXX 70

Il guanto in nitrile
adatto a molteplici usi
e con le migliori certificazioni

**BEST
SELLER**



www.reflexx.com

Air Control Sanitizer® disinfettante PMC



ORMA s.r.l. presenta la nuova linea disinfettante Air Control Sanitizer®, un Presidio Medico Chirurgico a base di Sali quaternari d'ammonio con efficacia battericida, levuricida e virucida per l'utilizzo in ambienti, su oggetti e superfici. La linea si compone di tre formati di bombole aerosol pronto uso per adattarsi alle diverse esigenze di impiego: bombola da 500 ml, bombola da 250 ml con valvola dosata per l'impiego con diffusori automatici temporizzati e bombola da 150 ml con valvola a svuotamento totale (one shot). Air Control Sanitizer® Disinfettante PMC è utilizzabile in ambito civile (magazzini, scuole, cinema, negozi, alberghi e strutture ricettive, palestre, cucine, ristoranti, mense, servizi igienici, etc.), domestico (abitazioni, condomini, cantine, bagni) e sanitario (ospedali, ambulatori, sale d'attesa, studi veterinari, studi medici e dentistici), in edifici pubblici (caserme, uffici, luoghi di riunione), nell'industria (spogliatoi, aree produttive, zone comuni, uffici), nell'industria alimentare, all'interno dei mezzi di trasporto (autoveicoli, treni, camper, pullman, mezzi pubblici, natanti, container, stive di carico, aeromobili) e negli impianti di areazione (climatizzatori, impianti di aspirazione, condotte). Air Control Sanitizer® è conforme agli standard:

- EN14476 e EN16777 di efficacia su virus incapsulati e alcuni non incapsulati;
- EN 13697:2015 e A1:2019 di efficacia battericida e levuricida;
- EN1276:2019 di efficacia battericida;
- EN1650:2019 di efficacia levuricida.

www.ormatorino.com

Kubi Kid: la sicurezza dei carrelli incontra la fantasia dei bambini

Kubi Kid di Falpi è un carrello sviluppato su commissione nell'ambito di un progetto molto peculiare. Tale occasione ha offerto all'azienda lo spunto per estendere la proposta dei carrelli Kubi in tutti quei contesti che sono frequentati dai bambini: dai reparti pediatrici degli ospedali, alle scuole materne, fino ai centri per l'infanzia. Kubi Kid è disponibile in tutte le configurazioni della gamma Kubi e conserva pertanto tutte le certificazioni di qualità e le prestazioni della linea originale. Agli aspetti di compattezza, versatilità ed ergonomia qui si aggiunge anche l'aspetto ludico: la possibilità di personalizzare il carrello con stickers allegri e colorati. Il prototipo è stato realizzato applican-



do su un carrello di colore "lime" delle immagini che rappresentano in forma cartonesca gli animali della giungla, dando vita a uno scenario che può stimolare la fantasia dei bambini, distraendoli dalla situazione potenzialmente noiosa o pesante in cui si trovano, e alleggerendo le mansioni di genitori, tutori o operatori presenti. Il design "tutto chiuso" di Kubi permette di tenere i prodotti chimici e le attrezzature al riparo dalla straordinaria ed innata curiosità dei bimbi, garantendo la loro sicurezza. Kubi Kid è interamente personalizzabile sulla base del contesto a cui è destinato (sia nei moduli, sia nei colori, sia nella grafica degli stickers).

www.falpi.com

Le nuove lavasciuga uomo a bordo targate Ghibli & Wirbel

Ghibli & Wirbel arricchisce l'offerta delle sue lavasciuga uomo a bordo grazie a due nuovi modelli: Racer e Ranger! RACER, PULITO VINCENTE! 85 litri di capacità, differenti piste di lavaggio (65 e 75 cm) e dimensioni ridotte rendono Racer la uomo a bordo ideale per qualsiasi tipo di ambiente! L'elemento che rende unica questa lavasciuga è la manovrabilità. Racer è stretta ed ergonomica: questo le permette di compiere con facilità anche le manovre più complicate dove tutte le uomo a bordo, comprese le più compatte, non raggiungono risultati di pulizia soddisfacenti.

RANGER, MISSIONE PULITO! Le due piste di lavaggio (75 e 85 cm) e i 115 litri di capacità, associati alle caratteristiche tecniche innovative, rendono Ranger una macchina potente, affidabile e sicura, destinata all'utilizzo in ambienti medio/grandi e a sessioni di lavoro prolungate e gravose. Le prestazioni considerevoli, allo stesso livello di quelle delle uomo a bordo di taglia superiore, sono associate ad un design moderno ed impattante, studiato per rendere questa lavasciuga compatta ed estremamente manovrabile.

Racer e Ranger sono impareggiabili nella pulizia a "filo muro", grazie alla testata retrattile, in grado di adattarsi perfettamente ad ogni ostacolo. Il gruppo tergitore in alluminio, inoltre, garantisce i migliori risultati di asciugatura su ogni tipo di superficie e, in caso di urti accidentali, è in grado di spostarsi e rientrare automaticamente sotto la struttura della macchina garantendo massima sicurezza e facilità d'azione. Le performance di pulizia eccellenti e caratteristiche tecniche di alto livello rendono Racer e Ranger le lavasciuga uomo a bordo ideali per affrontare ogni tipo di sfida!

www.ghibliwirbel.com





FORUM **ISSA** **PULIRE**

18-19
ottobre
2022

I Temi:

- Il valore della Memoria e la costruzione di una coscienza civile
- Progettare per la salute e per la sicurezza sul lavoro
- La gestione integrata dei servizi nella nuova normalità

PROMOSSO DA:

ISSA
PULIRE
NETWORK

LUOGO:


FIERA MILANO

MEDIA PARTNER

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

THE FUTURE
OF STEAM

FILTRO HEPA H13

Alto livello di filtrazione dell'aria di aspirazione in uscita.



LAMPADINE UV

Eliminano i batteri che proliferano nell'acqua all'interno del fusto e i cattivi odori.



BLOCCO MOTORE

In caso di intervento galleggiante per troppo pieno.



AUTONOMIA FILTRO

I tre led indicano lo stato del filtro. Verde ok, giallo allarme, rosso da sostituire.



CONTROLLO LIVELLO ACQUA E DETERGENTE

Controllo elettronico e visivo del livello acqua e detergente.

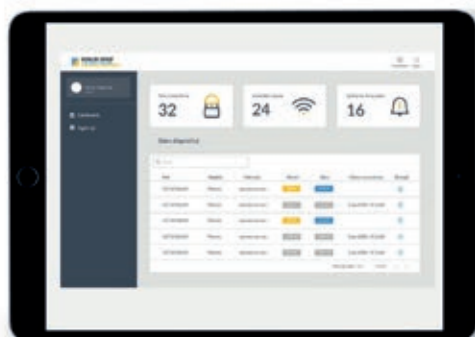


PLASTICHE ANTIBATTERICHE

Tutte le plastiche sono certificate antibatteriche.



da 1,8 kW a 3,4 kW



INDUSTRY

4.0 INDUSTRIA 4.0

RENDI LA TUA IMPRESA DIGITALE! Investi nel cleaning.

Approfitta dei vantaggi del credito d'imposta industria 4.0.

Novaltec Group propone una gamma di generatori di vapore con i requisiti richiesti in termini di tecnologia che ti permettono di accedere alle agevolazioni fiscali previste dal Piano.

SCOPRI L'INTERA GAMMA DEI GENERATORI DI VAPORE NOVALTEC GROUP



LINEA INDUSTRIALE
da 5 kW a 30 kW



LINEA SANIFICAZIONE
2 kW / 3,4 kW

LINEA SANIFICAZIONE